a mano
Municipio di Trieste
Segreteria Generale
Trieste

TRIESTE, Sabato 4 Aprile 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6938
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 4. Comunicati L. 4.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Poderosa offensiva contro la base inglese

Stabilimenti e depositi di Malta colpiti da bombe di ogni calibro

Un sommergibile e un cacciatorpediniere danneggiati nel porto della Valletta - Numerosi incendi e distruzioni

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 3 aprile 1942-XX: Bollettino 671:

Sul fronte cirenaico, limitata attività di pattuglie e di artiglierie.

Nostre squadriglie hanno mitragliato con efficacia concentramenti nemici. Alcuni automezzi sono stati incendiati; molti altri resi inefficienti.

Poderose formazioni dell'aviazione italo-germanica hanno condotto attacchi di grande vigore contro le basi navali ed aeree di Malta, sulle quali hanno messo a segno bombe di ogni calibro: stabilimenti e depositi sono stati centrati; un sommergibile e un cacciatorpediniere danneggiati nel porto della Valletta; 2 velivoli colpiti al suolo; distruzioni e incendi osservati in gran numero.

L'avversario ha perduto in combattimento, ad opera della caccia tedesca, 3 «Spitfire» e 1 «Curtiss».

La battaglia del Mediterraneo

Ancora una smentita alle menzogne inglesi

Roma, 3

Ecco come, a smentita delle grossolane menzogne britanniche, uno che era presente, prendendovi parte, descrive in una sua lettera la recente battaglia navale nel Mediterraneo:

«Sta di fatto che cinque minuti dopo aperto il fuoco un incrociatore nemico si è buscata una salva centrata con un colpo da 381 a bordo e qualche minuto dopo Cardinaletti coi suoi cannoni da 152 colpiva un altro incrociatore. Più tardi una granata da 381 colpiva e scoppiava al centro in coperta di un cacciatorpediniere alla distanza di 7000 metri. Il cacciatorpediniere si è fermato e ha cominciato a bruciare. Un altro cacciatorpediniere è stato colpito da Cardinaletti, ma è riuscito ugualmente a lanciare. La «Littorio» ha allora accostato per evitare i siluri e una salva sparata di poppa con la «torre tre» da 381 colpiva ed incendiava un altro cacciatorpediniere. E' questa in breve la descrizione balistica vissuta del lungo combattimento durante il quale ci sono stati sparati addosso centinaia di colpi vicini, vicinissimi, ma innocui».

Caccia inglese affondato

Roma, 3

L'Ammiragliato britannico annuncia che il cacciatorpediniere «Heythroh», messo in servizio nel 1940, è stato affondato.

Il cacciatorpediniere «Heythroh» apparteneva alla classe del tipo «Hunt». Aveva una velocità di 32 nodi e stazzava 904 tonnellate.

Il colpo di Gibilterra

Nuova pagina di gloria per l'Ala fascista

Roma, 3

Si apprende da Gibilterra che i danni causati al campo di aviazione dal bombardamento effettuato dagli aeroplani italiani, hanno aumentato le difficoltà di manovra degli apparecchi inglesi.

Nel pomeriggio dello stesso giorno del bombardamento, un aeroplano britannico che stava atterrando ha urtato con un altro apparecchio ed entrambi sono precipitati in mare.

Alla cronaca della vittoriosa audace azione svolta dai bombardieri italiani di lunga crociera contro la munitissima roccaforte di Gibilterra, i giornali tedeschi dedicano il posto d'onore, mettendo in grande rilievo il brillante successo ottenuto dalle nuove e potentissime macchine italiane. L'attacco, effettuato in grande stile contro la potente fortezza marittima britannica — rileva il Völkischer Beobachter *— attacco durato a ondate successive per circa trenta minuti, ha causato ingentissimi danni alle potenti attrezzature belliche. La* Börsen Zeitung, *la* Deutsche Allgemeine Zeitung *e il* Lokal Anzeiger *pubblicano ampie relazioni dei loro corrispondenti romani, che descrivono i particolari di questa nuova pagina di gloria dell'Ala fascista.*

I giornali spagnoli annunciano con grandissimi titoli e mettono molto in evidenza il bombardamento di Gibilterra, eseguito da una formazione di apparecchi dell'Asse. Nei commenti della stampa si sottolineano l'audacia dell'impresa realizzata da piloti fascisti e la superba attività dell'aviazione italiana, che è attivissima nel Mediterraneo occidentale come in quello orientale.

*I giornali romeni dànno grande rilievo alle notizie sul bombardamento di Gibilterra. Prendendo lo spunto da questo nuovo successo delle Forze armate italiane e rapportandolo alla sistematica distruzione di Malta e all'azione sempre più intensa dei sommergibili dell'Asse, il critico militare dell'*Universul *così riassume la situazione nel Mediterraneo:*

«A causa della intensificazione della guerra aeronavale da parte dell'Italia e della Germania, la situazione nel Mediterraneo ha subìto un mutamento essenziale in questi ultimi tempi. Oggi un nuovo rapporto si è venuto a creare tra le forze aero-navali della Granbretagna e quelle italo-tedesche, rapporto che è sfavorevole agli Inglesi, i quali hanno perduto con la supremazia complessiva anche la possibilità di navigare e di disporre delle loro basi mediterranee».

DUE EROI

L'Ordine militare di Savoia al gen. Degiorgis e al comandante Borghese

Roma, 3

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra riferisce che al Generale di Divisione in S. P. E. Fedele Degiorgis, e al capitano di fregata Junio Valerio Borghese, è stata concessa, rispettivamente, con R. Decreto di «motu proprio sovrano» la commenda ed il cavalierato dell'Ordine militare di Savoia.

Ecco la motivazione dell'alta distinzione concessa allo eroico difensore dell'Halfaya:

«Comandante di una Divisione di fanteria, rinforzata da reparti germanici, in occupazione di importanti posizioni alla frontiera libico-egiziana, sapeva creare in poche settimane, di tutte le forze ai suoi ordini, un organismo compatto, saldissimo, capace delle più alte prove.

Iniziatasi la grande offensiva inglese contro la Cirenaica, e rimaste successivamente bloccate da ogni parte le posizioni affidategli, resisteva e reagiva aggressivamente per molte settimane ed in difficilissime condizioni logistiche ad accaniti, reiterati attacchi nemici, infondendo nelle proprie truppe la più strenua volontà di resistenza e scrivendo con esse pagine degne delle più fulgide tradizioni guerriere.

Comandante di saldissima tempra, combattente valoroso tra i suoi soldati, fermamente deciso a osteggiare il nemico senza contarne la stragrande superiorità di forze e di mezzi. Cirenaica, novembre 1941-gennaio 1942-XX».

Al comandante Borghese la ricompensa è stata conferita per aver condotto le operazioni dei mezzi di assalto della Marina italiana in quattro audaci e difficili imprese tra cui quella compiuta violando la base britannica di Alessandria, impresa coronata da brillante successo avendo portato al grave danneggiamento di due corazzate nemiche.

Le gesta dei due valorosi

Roma, 3

Le altissime decorazioni conferite al generale Degiorgis e al comandante Borghese richiamano alla memoria le gesta dei due valorosi che in campi diversi hanno tenuto altissime le tradizioni militari italiane.

Il generale Degiorgis è l'eroe del passo Halfaya, nome che rimarrà indelebile negli annali della guerra libica per la strenua resistenza che le truppe italo-tedesche hanno opposto alle schiaccianti forze del nemico e per gli innumerevoli episodi di eroismo di cui è stato teatro. Nella penultima offensiva britannica il passo Halfaya doveva essere travolto in brevissimo tempo, in modo da consentire agli attaccanti un facile deflusso delle loro colonne motorizzate e dei loro rifornimenti verso il campo di battaglia che doveva diventare la tomba delle forze dell'Asse. Gli avvenimenti si svolsero nel modo a tutti noto. Non solo il nemico fu lungamente trattenuto davanti agli aspri roccioni della posizione, non solo dovette subire ingenti perdite, ma fu costretto ad allungare smisuratamente le strade di rifornimento delle sue colonne duramente impegnate a Bir el Gobi al punto che la battaglia ebbe momenti estremamente critici per gli Inglesi.

La strenua resistenza al passo Halfaya di cui energico animatore fu il generale Degiorgis, consentì inoltre alle forze dell'Asse quella mirabile manovra di sganciamento e di ordinato ripiegamento su Agedabia che permise in breve volger di tempo la controffensiva che ci portò nuovamente oltre Derna. Nel frattempo, però, le truppe dell'Halfaya, prive di mezzi, senz'acqua e senza possibilità di rifornimenti, dovettero deporre le armi, ma il compito loro affidato era stato assolto con ammirevole tenacia e superbo valore.

Che dire del comandante Borghese, organizzatore e animatore delle gloriose imprese dei nostri mezzi d'assalto? Baia di Suda, Malta, Gibilterra e Alessandria, sono quattro autentiche glorie della nostra Marina da guerra anche se i Bollettini ufficiali che ne parlarono non dettero particolari indiscrezioni.

I risultati di queste imprese sono noti e soprattutto quello di Alessandria, dove due navi da battaglia nemiche furono gravemente colpite. Quelle due navi mancano all'appello della Marina britannica da parecchio tempo e non sarà facile possano tornare per la durata della guerra a navigare nelle acque del Mediterraneo. I radi convogli britannici che faticosamente l'Ammiragliato riesce ad incanalare verso Malta o verso Tobruk non hanno più la scorta dei due colossi colpiti e immobilizzati nella rada egiziana e con ciò il naviglio britannico diventa più facile preda dei nostri siluri e dei nostri cannoni. I nostri rifornimenti alla Libia passano con crescente ritmo e con ciò la sicurezza, da quando la Marina nemica è stata posta in condizioni di inferiorità. Tutto ciò ha nome Alessandria, di cui il comandante Borghese è l'artefice.

L'Ordine militare di Savoia, la più alta distinzione cui possa ambire un soldato, è stata conferita a questi due eroi della guerra mediterranea. Gli Italiani con legittimo orgoglio e viva soddisfazione rivolgono un pensiero riconoscente a coloro che hanno bene meritato della Patria.

Un Giornale "Luce„ sulla battaglia nel Mediterraneo

Roma, 3

Il «Giornale Luce» 234, da stasera in proiezione, è tutto dedicato alle gesta della R. Marina e contiene, fra l'altro, una corrispondenza cinematografica del più vivo interesse, sulla recente vittoriosa battaglia navale nel Mediterraneo.

Disordini in Egitto provocati dalle truppe alleate

Roma, 3

L'Agenzia *Le Colonie* apprende dal Cairo che l'indisciplina delle truppe alleate che stazionano in Egitto aumenta giornalmente. I disordini e le dispute fra soldati inglesi, australiani e sudafricani si moltiplicano con la stessa frequenza della rottura di vetrine e dei furti di automobili, senza che i capi si decidano a punire i responsabili. L'ex addetto navale in Francia è stato attaccato da soldati australiani ubriachi. Ferito gravemente, ha dovuto trascorrere parecchi giorni in un ospedale di Alessandria. Gli ufficiali inglesi vengono essi pure aggrediti spesso dagli australiani. I rapporti fra britannici e francesi sono assai tesi in Egitto come in Palestina, in Siria e nel Libano.

La situazione nel Sud Africa

Opposizione sempre maggiore al Governo di Smuts

Roma, 3

Mandano da Lisbona che le notizie provenienti dal Sudafrica prospettano la situazione politica locale come assai confusa. L'opposizione al Governo di Smuts diviene sempre maggiore. Le misure prese dal Governo britannico e dagli Stati Uniti, che stanno compiendo una metodica opera di penetrazione economica nell'Unione sudafricana inquietano vivamente la popolazione. Il progetto della costruzione di una strada transafricana che deve collegare Pointe Noire al Mar Rosso è aspramente criticato e a questo proposito si fa rilevare che bisognerebbe far transitare duemila camion pesanti attraverso il Continente africano (andata e ritorno) per trasportare il carico di un solo vapore da 5000 tonn.

I sudafricani manifestano poco entusiasmo per la guerra anglo-americana, e sono persuasi che il loro concorso non potrà che ritardare di poco la disfatta finale. Allo scopo di stimolare lo spirito pubblico con una vittoria a buon mercato, il generale Smuts avrebbe progettato di attaccare Lourenço Marquez.

Operai partiti per la Germania

Littoria, 3

Sono partiti alla volta della Germania numerosi contingenti di operai dell'industria assistiti ed accompagnati da ririgenti della propria organizzazione sindacale. Ai partenti il Segretario federale ha rivolto calorose parole di saluto e di incitamento.

DOPO LO SBARCO AD AKYAB

Gli Anglo-cinesi arretrano sul fronte birmano

Accaniti combattimenti a nord di Prome - Sul fronte del Sittang, le avanguardie nipponiche hanno raggiunto una località a 24 km. a nord di Tungoo

Sciangai, 3

Si apprende che l'occupazione di Akyab è stata confermata dal Comando supremo delle forze cinesi, nonchè da fonti britanniche e americane.

Per quanto concerne la situazione in Birmania un Comunicato non soltanto sintomatico ma dal tenore quanto mai grave è stato pubblicato nel pomeriggio a Nuova Delhi. In esso è detto:

Attraverso la jungla

«In seguito a pressioni esercitate sul fronte di Prome, le nostre forze si sono nuovamente ritirate dalle loro posizioni avanzate intorno alla città su quelle di difesa. Nella serata di lunedì nostre truppe di copertura a Prome furono attaccate da gran numero di nemici. Questi penetrarono nelle nostre difese attraverso la jungla, ad est della strada principale occupando un'altura a sud della posizione di copertura. Al nord della città, il resto delle nostre truppe è concentrato nelle nuove nostre posizioni.

«Sul fronte del Sittang le avanguardie giapponesi a Tungoo hanno avanzato ad ovest della linea ferroviaria e hanno raggiunto una località a sud-ovest di Yedsheat, a 24 chilometri a nord di Tungoo. Le forze cinesi hanno ancora il controllo della linea ferroviaria tra Yedsheat e una località situata immediatamente al nord di Tungoo. Una città della Birmania settentrionale è stata nuovamente attaccata e bombardata da ondate di aeroplani nemici. La prima ondata ha lanciato bombe presso una stazione causando danni e facendo vittime tra i civili. La seconda ha avuto per obiettivo un aeroporto. Anche un aeroporto della Birmania centrale è stato bombardato lo stesso giorno prima dai bombardieri e poi dalla caccia».

Un altro dispaccio da Nuova Delhi ha dichiarato che Akyab non è ancora minacciata direttamente per lo meno fino a venerdì a mezzogiorno. L'estremo limite raggiunto dai Giapponesi nella Birmania occidentale è nei dintorni di Prome. Il portavoce ha aggiunto che il Gran Quartier generale è stato in contatto diretto con Akyab venerdì mattina e fu informato dalle autorità della città che nulla di eccezionale era da segnalare fino a quel momento e che i Giapponesi non si trovavano nelle immediate vicinanze. Il porto non è immediatamente minacciato e l'evacuazione degli Indù continua attraverso Akyab». Come si vede, il Comunicato dice che fino a venerdì Akyab non era occupata. Ma poi!

La benzina scarseggia ai Cinesi

L'Agenzia Domei *ha dal fronte della provincia di Kiangsi che, dopo aver condotto a termine le operazioni di rastrellamento nella regione nord occidentale di detta provincia le forze nipponiche hanno fatto ritorno alle loro basi di origine. La campagna di rastrellamento si è risolta con l'annientamento della 171.a e 172.a Divisione delle forze di Ciung King, nonchè del 12.o Corpo adibito alla guerriglia. Il nemico è stato dovunque posto in fuga e sbaragliato.*

Il ministro delle Finanze del Governo di Ciung King ha dichiarato in un radio discorso che il Governo di Ciung King si trova attualmente di fronte a grave deficienza di carburante e considera molto seriamente l'opportunità di intraprendere la produzione di combustibile sintetico su larga scala, onde far fronte alla situazione.

Intervistati da un corrispondente della Domei, *l'americano Paul Anderson, dirigente della sede di Sciangai di un'importante compagnia di assicurazioni della California e presidente del Comitato di soccorso americano, e Janes Colla, direttore della Compagnia Industrie Chimiche Imperiali e capo del Comitato di soccorso per gli Inglesi, hanno rilevato che il trattamento riservato agli Anglo-americani di Sciangai è stato dei migliori e che nessuna critica può essere mossa alle autorità giapponesi.*

A 100 km. dal Bengala

Roma, 3

Akyab, ove sono sbarcati i Giapponesi, è una città della bassa Birmania facente parte della provincia di Arakan. Essa cent'anni fa era un piccolo villaggio di pescatori; quando gli inglesi imposero ai Birmani di abolire le restrizioni commerciali, diventò rapidamente un centro di traffici favorito da buoni approdi naturali alle bocche del Kaladan.

La provincia di Arakan, di cui Akyab è il capoluogo, produce in gran parte legname, perchè la sua zona montagnosa è ricca di belle foreste, e riso, dato che nella parte in piano vi sono vaste risaie. Nei dintorni della città, che oggi conta circa 38.000 abitanti, si trovano anche coltivazioni di canna da zucchero, cotone e tabacco. Un'industria notevolmente sviluppata è quella della pesca.

L'importanza della conquista di Akyab da parte dei Nipponici è notevole, perchè questa città, ultimo centro occidentale della Birmania, è a soli 100 chilometri dal confine orientale dell'India e cioè dal Bengala. Akyab dista dalla foce del Gange 250 km. e da Calcutta 500 km. in linea d'aria.

Il pensiero di Pandit Nehru sul piano inglese

Roma, 3

Si apprende da Nuova Delhi che le proposte di Cripps sono state descritte come «estremamente nocive alla causa della libertà indiana» nella riunione tenuta dal Comitato permanente dell'assemblea dei rappresentanti di tutti gli Stati indiani presieduta da Nehru. Secondo quanto riferisce l'*Agenzia Ofi*, il Comitato ha dichiarato inaccettabili specialmente quelle proposte che si riferiscono ai popoli degli Stati che hanno oltre 90 milioni di abitanti sostenendo che dovrà essere accordato all'India il diritto di disporre liberamente di sè stessa.

Il pensiero di Pandit Nehru sul piano inglese per l'India è chiaramente esposto dal corrispondente del *Daily Herald* da Nuova Delhi. Nehru ha espresso l'opinione che tutto il modo di agire dell'Inghilterra, affrettatasi all'ultimo momento a risolvere il problema indiano, è «insufficiente». Il capo indiano ha osservato fra l'altro, che le proposte inglesi non giungono ad una completa rinuncia all'India. «Il partito del Congresso — egli ha detto — non si accontenta della concessione dello Statuto di Dominio poichè il Paese non può essere paragonato all'Australia ed al Canadà che hanno per madrepatria l'Inghilterra. L'India deve quindi assumere la forma di uno Stato indipendente. Nehru ha deplorato inoltre che nella proposta inglese si dia troppa autorità ed influenza ai Principi indiani nella votazione e nelle assemblee costituenti. Il giornale osserva che tale opinione di Nehru è condivisa da molti altri capi politici indiani.

La *Reuter* comunica testualmente: «Una grande difficoltà nelle attuali operazioni della Birmania settentrionale è rappresentata dal fatto che gli abitanti sono nettamente ostili ai Britannici e partecipano alle operazioni alle spalle ed in mezzo ai soldati inglesi». Questa esplicita confessione inglese dimostra che quando il Primo Ministro della Birmania si recò a Londra a chiedere l'indipendenza del suo Paese interpretava lo stato d'animo degli abitanti. Londra ha risposto alla lealtà del Primo ministro birmano arrestandolo sulla strada del ritorno e facendolo internare. Non credono gli Inglesi che questa violenza fatta al primo ministro abbia contribuito a galvanizzare l'ostilità dei Birmani? Non pensa la *Reuter* che lo stato d'animo esistente in India nelle masse popolari sia presso a poco analogo a quello esistente in Birmania e che assumerà le medesime forme antibritanniche il giorno in cui le popolazioni indiane saranno a contatto diretto con gli eserciti liberatori del Giappone, a fianco dei quali già si battono forze cinesi, forze mancesi, forze tailandesi, forze birmane, forze malesi ed anche qualche primo contingente indiano?».

L'offensiva sovietica in fase decrescente

Nuove località occupate dai Tedeschi

Una grossa petroliera russa incendiata - Dover e Portland bombardate - Vittorioso bilancio di due mesi della Marina da guerra del Reich

Berlino, 3

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nonostante violenti attacchi locali del nemico, si constata nel complesso, sul fronte orientale un rilassamento dell'attività offensiva nemica. Numerose località sono state occupate nel corso di attacchi tedeschi. Sulla costa caucasica, aerei da combattimento hanno incendiato una grossa petroliera sovietica e nelle acque di Kerc è stato danneggiato con lancio di bombe, un grosso mercantile.

Nell'Africa settentrionale aerei tedeschi da combattimento hanno centrato due piroscafi mercantili nemici presso Tobruk. In scontri aerei sono stati abbattuti 6 apparecchi britannici. Di giorno e di notte sono proseguiti gli attacchi aerei su obiettivi militari della Valletta e su aerodromi dell'isola di Malta. In combattimenti aerei, caccia tedeschi hanno abbattuto 4 apparecchi britannici.

Nella notte sul 3 aprile, aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato obiettivi militari ed impianti portuali di Dover e Portland. Sono stati osservati violenti incendi ed esplosioni.

Nei mesi di febbraio e marzo la Marina da Guerra tedesca ha compiuto, oltre alla guerra contro la navigazione mercantile nemica, vittoriose azioni contro le forze navali della Granbretagna e degli Stati Uniti. In questi due mesi la Marina da Guerra tedesca ha affondato: 1 incrociatore della classe «Leander», 8 cacciatorpediniere, 3 corvette, 4 torpediniere, 12 motosiluranti e motocannoniere, 5 battelli scorta e 3 caccia sommergibili. L'aviazione tedesca ha affondato 2 motocannoniere e 3 battelli scorta. Inoltre in operazioni di forze navali tedesche in attacchi aerei sono state danneggiate 37 unità da guerra nemiche tra le quali 10 incrociatori, 11 cacciatorpediniere e 5 sottomarini.

Da fonte militare competente si apprende che una batteria costiera dell'Esercito germanico sul Canale della Manica ha preso sotto il suo fuoco la notte scorsa obiettivi navali britannici ad una distanza di circa 20 km. colpendoli efficacemente. Un grande numero di navi in rotta lungo le coste sud-orientali dell'Inghilterra si è trovato nel raggio di azione delle batterie di cui è stata constatata l'efficacia.

Attacchi sovietici respinti sui fronti della Carelia

Helsinki, 3

Il rapporto del Quartier generale sulle operazioni nelle ultime 24 ore reca: «Sull'istmo careliano una grossa pattuglia sovietica è stata completamente distrutta. Una nostra pattuglia interamente composta da ufficiali, è penetrata nelle linee avversarie ed ha distrutto un apprestamento fortificato e mezza compagnia. Sull'istmo di Aunus le nostre artiglierie hanno danneggiato gravemente accantonamenti ed un treno sovietico distruggendo altresì un apprestamento fortificato. Altre postazioni offensive e difensive sono state distrutte dalle nostre pattuglie che hanno annientato un reparto nemico che transitava sul lago gelato. Nella Carelia orientale, nel settore sud, nostri lanciabombe hanno distrutto lavori di fortificazione del nemico. Grossi reparti dei sovietici che hanno attaccato in vari punti, appoggiati da lanciabombe, sono stati ovunque ricacciati, lasciando sul terreno 50 morti. Le nostre truppe hanno subìto perdite insignificanti. Nel settore nord un grosso reparto sovietico è stato disperso».

La radio di Stoccolma trasmette la notizia che un apparecchio di nazionalità sconosciuta ma che si presume sovietico ha lasciato cadere stanotte una ventina di bombe su di un ponte nelle vicinanze di Haparanda al confine finno-svedese. Si ignorano per il momento altri particolari. Il fatto ha destato in Svezia una fortissima impressione.

Un giudizio di Liddel Hart

"Malgrado tutto i Tedeschi hanno conservato le posizioni»

Roma, 3

Il *Daily Mail*, pubblica un articolo di Liddel Hart, col quale sostiene che è indispensabile conoscere quale sia lo stato d'animo attuale negli Eserciti russi. Passando, quindi, ad esaminare i risultati della controffensiva sovietica egli scrive:

«Malgrado tutto, i Tedeschi hanno conservato le posizioni che occupavano nel dicembre scorso. Nel complesso, esaminando i risultati dell'offensiva invernale russa, sembra logico supporre che i Russi abbiano subìto perdite molto gravi. Dato, quindi, lo sforzo eccessivo da essi compiuto, le loro possibilità belliche sono rimaste indebolite».

Lord Beaverbrook, in un discorso pronunciato durante una sua recente visita nella Florida, ha dichiarato tra l'altro: «Torno con il mio pensiero verso il fronte russo. E' là che ho riposto tutte le mie speranze. Alla lotta che si svolge in Russia sono legate le speranze dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Canadà». Dopo aver sottolineato che l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono consci di ciò che devono alla Russia, Lord Beaverbrook ha detto: «E' pericoloso cullarsi nella speranza di supremazia negli armamenti. La guerra si vince sui campi di battaglia».

Cripps, il quale aveva pomposamente annunziato di avere le valigie pronte per la partenza, e che non avrebbe potuto trattenersi in India più di due settimane perchè aveva cose più importanti di cui occuparsi, si è deciso a riaprire le valigie. Delhi annunzia che Cripps resta in India. La durata del suo viaggio non dipende più nè dalla propria volontà, nè da quella di Churchill, ma dalla volontà degli Indiani. La prosopopea britannica, questa volta, ha fatto cilecca.

Una via di Palermo intitolata ad Amedeo di Savoia

Palermo, 3

La nostra città, che ricorda con viva simpatia e devozione il glorioso principe Amedeo di Savoia che fu studente presso l'Ateneo palermitano, ha voluto tributare alla sua eroica memoria un nuovo atto di omaggio intitolando al nome del Condottiero l'ex via Abramo Lincoln. Al rito semplice ed austero, hanno presenziato il Prefetto, il Federale, il Podestà, altre autorità e gerarchie, rappresentanze delle Forze armate e Camicie n[illegible] una folla di lavoratori e di popo[illegible]. Dopo lo scoprimento, sulla targa è stata posta una corona di alloro.

Anche Ceylon chiede lo Statuto di Dominio

Lisbona, 3

Secondo notizie qui giunte anche Ceylon avrebbe chiesto all'Inghilterra lo Statuto di Dominio. La domanda degli abitanti dell'isola sarebbe stata indirizzata a Cripps il quale, trovandosi in questo momento in una situazione tutt'altro che lieta, causa l'atteggiamento degli Indiani che non intendono prestarsi al gioco inglese, sarebbe ricorso al solito espediente di guadagnar tempo. Egli infatti avrebbe risposto che si trova nella impossibilità di recarsi a Colombo per discutere la richiesta che verrà, ad ogni modo, presa in esame dopo la guerra.

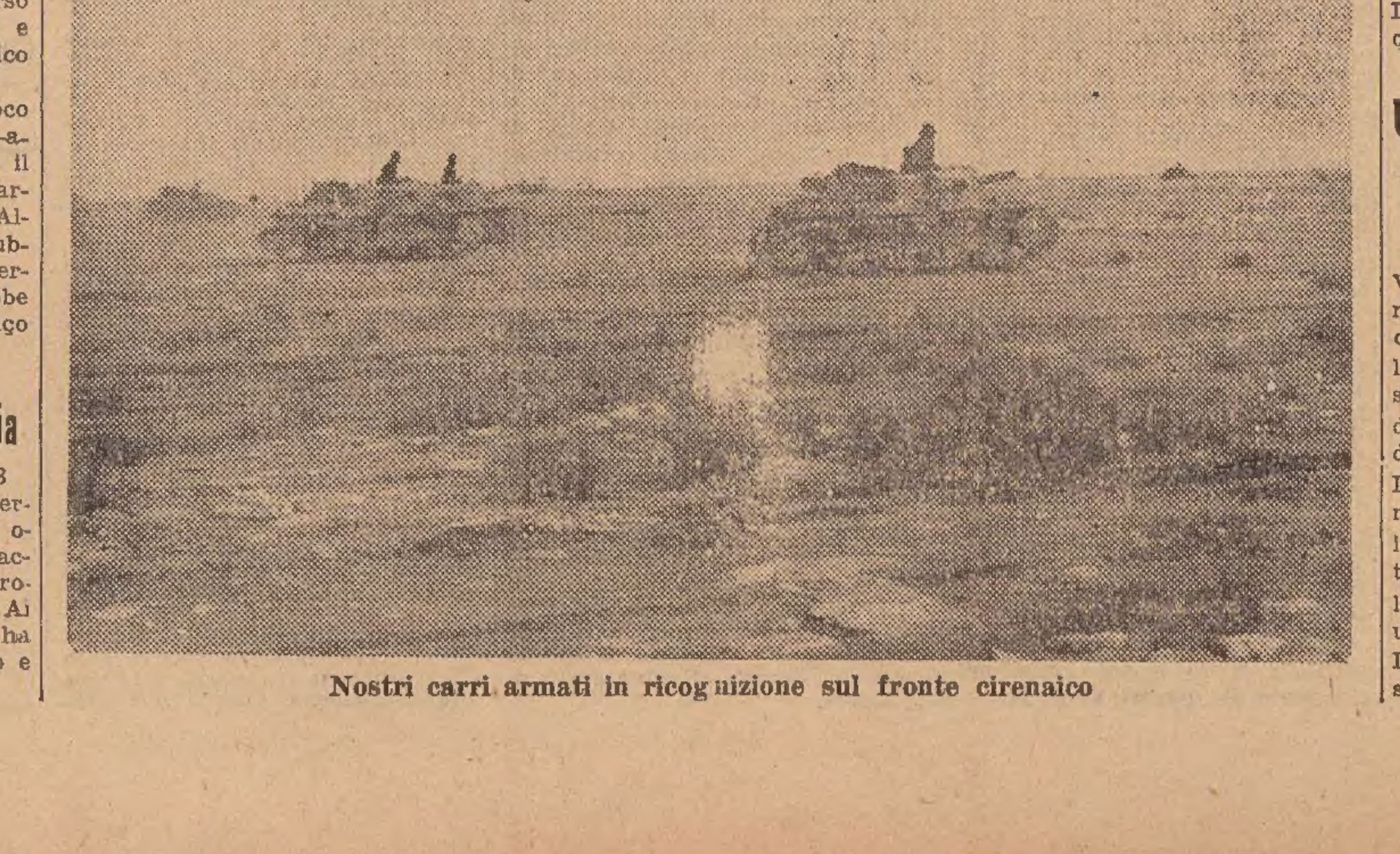
Una mozione della Corporazione vitivinicola e olearia

Roma, 3

Sotto la presidenza del cons. naz. Adinolfi sono continuati presso il Ministero delle Corporazioni, i lavori della Corporazione vitivinicola ed olearia, per completare l'esame degli argomenti all'ordine del giorno. Si è discusso delle possibilità di sottoporre a controllata sperimentazione, su vasta scala, gli anticrittogamici acuprici, a fine di suggerire i più idonei ai viticoltori. Sono stati poi esposti alla Corporazione i risultati del lavoro svolto dalle organizzazioni degli agricoltori, per lo sviluppo delle piante oleaginose ed in specie del lino, del ricino, del girasole, della soia, del colza e del ravizzone. La Corporazione, prendendo atto di quanto si è raggiunto in tale settore, ha rilevata l'utilità che potrà derivare al consumo nazionale dei grassi vegetali, dall'incremento di tali piante, entro i limiti dei piani di coltivazione predisposti dal Ministero dell'Agricoltura. La Corporazione ha approvato, infine, la seguente mozione:

«La Corporazione vitivinicola-olearia, esaminato il problema della distribuzione dei prodotti acuprici destinati alla lotta contro le crittogame della [illegible], constatato che la vendita in[illegible]rollata di tali prodotti va assume[illegible]do proporzioni sempre più vaste e preoccupanti, mentre riconferma il voto del Comitato intercorporativo degli anticrittogamici sulla necessità di una preventiva e tempestiva sperimentazione di tali prodotti, in vista della sempre più limitata disponibilità di anticrittogamici a base di rame;

fa voti: a) che sia vietata tassativamente la messa in vendita di anticrittogamici acuprici non autorizzati; b) che sia per contro consentita la sperimentazione volontaria da parte dei viticoltori, sotto le direttive del Ministero dell'Agricoltura e Foreste attraverso il controllo delle organizzazioni sindacali ed economiche dei produttori, nella distribuzione e nell'impiego dei prodotti stessi; c) che in applicazione del voto di cui al comma precedente le singole ditte produttrici di anticrittogamici acuprici mettano a disposizione del settore della viticoltura congrui quantitativi di tali prodotti, per essere distribuiti ai viticoltori che ne facciano richiesta al settore stesso per la diretta sperimentazione».


Nostri carri armati in ricognizione sul fronte cirenaico

CRONACA DELLA CITTÀ

Teresa Roiatti assume le consegne dei Fasci Femminili di Trieste

La vibrante manifestazione in Sala Littorio

Ieri mattina, alla presenza del Segretario federale, ha avuto luogo in Sala Littorio lo scambio delle consegne tra la fascista Carmela Rossi-Timeus e la fascista Teresa Roiatti, succedutale nella carica di Fiduciaria provinciale del Fascio femminile di Trieste. Assistevano alla cerimonia le gerarchie femminili del capoluogo e una rappresentanza della Sezione femminile del G.U.F.

Alle 11, accolto da un alalà, lanciato dal Vicefederale Aurelio Foggia, è entrato nella sala il Segretario federale, accompagnato dalle camerate Carmela Rossi-Timeus e Teresa Roiatti, che sono state fatte segno ad una fervida manifestazione di simpatia.

Cessati gli applausi che hanno coronato il saluto al Duce, ordinato dal Federale, prende subito la parola la camerata Rossi, premettendo che l'intensa attività effettuata in dieci anni dal Fascio femminile di Trieste rende superfluo lo svolgimento di una relazione e che questa non è ritenuta necessaria anche perchè tutte le camerate triestine vi hanno partecipato. «Mi limito pertanto — dice — a ricordare in questo momento le tappe salienti del nostro cammino, gli episodi e gli avvenimenti che sono più vicini al nostro cuore e le opere realizzate che resteranno a testimoniare del nostro buon lavoro e del fervore con il quale ci siamo dedicate».

Al servizio della Rivoluzione

Carmela Rossi-Timeus, con parola vivida, rammenta il sorgere dei primi Fasci della Provincia, dei primi Gruppi rionali, le prime adunate, le escursioni in montagna, la nascita delle prime colonie, l'incontro delle massaie rurali con la Città Eterna, le indimenticabili giornate della visita del Duce a Trieste e il contributo di affetto delle donne fasciste per i profughi e i combattenti feriti.

Seguita con vivissima attenzione dalle camerate presenti, che scattano in piedi quando con parole toccanti ricorda Amedeo di Savoia-Aosta, e che prendono a scandire a viva voce il nome, quando ella accenna al Duce, Carmela Rossi-Timeus conchiude esortando le fasciste a guardare con occhio fermo all'immensa luce che si avvicina al nostro orizzonte, che abbaglierà tutta l'Italia e che ha nome Vittoria.

A questo punto la camerata Rossi consegna il labaro del Fascio femminile alla nuova Fiduciaria provinciale e, mentre dalla folla delle gerarche scaturisce un fervido applauso, Carmela Rossi-Timeus e Teresa Roiatti si scambiano un abbraccio affettuoso.

Riecheggiano vigorosissimi gli applausi quando inizia a parlare Teresa Roiatti. La gerarca, prendendo spunto dalle attestazioni di simpatia avute dalle camerate, esprime la certezza che con la loro fraterna collaborazione potrà mantenere il ritmo di marcia degno delle tradizioni del Fascio femminile di Trieste. Pone quindi in rilievo l'importanza che rivestono la collaborazione di tutte le forze e la fusione degli spiriti per il raggiungimento delle mète additate dal Duce.

«Non traccio programmi — dice la camerata Roiatti con accento appassionato — nella vita fascista conta l'azione. Per questa io mi impegno fino da questo momento. Con voi, che da tanto tempo vi prodigate senza risparmiarvi, io conto di realizzare sempre ciò che è nei voti vostri e in quelli del Fascismo».

Rivolgendosi quindi alla camerata Rossi, Teresa Roiatti, che è stata seguita con affettuosa attenzione, dice: «Camerata Rossi, mi hai consegnato il labaro che hai tenuto alto sulle schiere per tanti anni. Nel prenderlo in consegna, ti porgo il mio affettuoso saluto e rinnovo la promessa di tenerlo sempre alto su queste schiere che hai guidate con tanta perizia».

Le nobili e vibranti parole della camerata Roiatti rinnovano tra le presenti il più vivo entusiasmo; si riprende a scandire il nome del Duce, e un fervido alalà ad entrambe risuona nella sala.

La parola del Federale

Il dott. Piva elogia le camerate per la prova di affiatamento offerta. Il fervore con il quale sono state salutate entrambe le camerate/ costituisce la testimonianza migliore che la fusione spirituale tra le gerarchie femminili è perfetta. Rivolgendosi alla camerata Rossi, il Federale afferma che la sua relazione, fondata su opere concrete e svolta con tanto fervore, non ha bisogno di commenti; ha dato al Fascismo — aggiunge — come sanno dare le donne italiane, e di questo suo contributo può andare fiera. Il dott. Piva le esprime il suo vivo plauso e la ringrazia a nome del Fascismo triestino.

Rivolgendosi alla camerata Teresa Roiatti, il gerarca, dopo averle detto parole di saluto e di augurio a nome del Fascismo triestino, esprime la certezza che il suo lavoro sarà intenso e proficuo. «E' una giovane forza che sale al posto di comando — dice — e il compito che l'attende non è lieve, ma la gioventù fascista ha il gusto delle difficoltà, il piacere della fatica e l'ansia della Vittoria. Piena di fede, di slancio giovanile, come siete, voi saprete dare molto e bene: ho la certezza perchè ho avuto occasione di apprezzarvi e perchè so che avrete accanto a voi, pronte e fedeli oggi come ieri, queste camerate credenti nella Patria e nei suoi alti destini».

Una nuova vibrante manifestazione suscitano le calde e significative parole pronunciate dal Federale. Le gerarche scattano in piedi e, dopo aver scandito a lungo il nome del Duce, intonano ad una voce sola i canti della Rivoluzione.

IL PARTITO

Invito agli squadristi

Tutti gli squadristi appartenenti alle classi posteriori al 1900, sono invitati a presentarsi al comando di centuria (via degli Squadristi 1) dalle 18 alle 20), per urgenti comunicazioni.

Messa per i combattenti a Santa Maria Maggiore

Lunedì di Pasqua sarà celebrata in canto una Santa Messa per tutti i combattenti. Le madri tutte sono invitate a partecipare alla funzione alle 11.

Nomine nel Dopolavoro Provinciale

Il presidente del Dopolavoro provinciale ha nominato il fascista Ettore Benedetti presidente del Dopolavoro Pubblico Impiego.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

DECESSI (3 aprile 1942-XX): Dougan Giuseppe, a. 74; Cucarzi Ferdinando, a. 58; Adami Rodolfo, a. 74; Giurgiovich ved. Ippavitz Maddalena, a. 87; Slowinsky ved. Rocco Nicoletta, a. 73; Mihelich ved. Mezinec Anna, a. 74; Markoncic in Marsic Maria, a. 56; Marc Carlo, a. 64; Starc in Smerdel Maria, a. 74; Pietrini ved. Squerzi Anna, a. 65; Acco ved. Levi Carolina, a. 60; Filati Pietro, a. 74; Polli ved. Caenazzo Carmela, a. 74; Razza Antonio, a. 54; Tufich in Berberovich Milena, a. 74; Brunetti Vincenzo, a. 55.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tomasi Giordano, elettricista con Tiziani Elisabetta, bambinaia; Bottiglieri Domenico, agente di p. s. con Mazzoni Irma, sarta; Mariani Bruno, impiegato con Vanzella Bruna, impiegata; Comelli Antonio, dispensiere marittimo con Marassich Amalia, casalinga.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

3 aprile 1942-XX

NATI	15
MORTI	16
MATRIMONI	4

I NOSTRI EROI

Lo squadrista Vittorio D'Angelo caduto in zona d'operazioni

E' giunta in questi giorni comunicazione alla famiglia che è caduto da prode, in Zona di operazioni, lo squadrista triestino Vittorio D'Angelo. La notizia sarà appresa con fiero rimpianto tra le file squadriste e in genere tra quanti avevano conosciuto in Vittorio D'Angelo un fascista di solidissima fede e un cittadino esemplare.

Nato il 10 ottobre 1902 a Pirano ma successivamente vissuto nella nostra città, avendo fatto parte delle prime formazioni squadriste triestine, incorporato nella gloriosa Squadra d'azione «Carnaro», con la quale aveva partecipato alla Marcia su Roma. Da lunghi anni prestava servizio all'Azienda tranviaria con il grado di controllore, ed era da tutti amato per la bontà d'animo e la gentilezza del tratto. Richiamato nell'Arma dei Carabinieri col grado di vicebrigadiere, si era staccato serenamente dalla moglie e dal figlioletto per andare ad assolvere in grigio-verde difficili missioni in uno dei settori più esposti in Zona di operazioni. E' caduto in un'imboscata il giorno 15 marzo.

Una delle sue ultime lettere diceva: «Viviamo pericolosamente, secondo il motto del Duce. Nei momenti del fuoco si canta «Giovinezza». Siamo o non siamo i soldati del Fascismo? Qui si vive e si muore per il Fascismo, per l'Italia e per i nostri figli. Se lascio le penne, viva il Duce!».

Parole di un autentico soldato, di un forte, di un generoso, quale era Vittorio D'Angelo e quale sarà onorato dal Fascismo triestino. Esprimiamo alla famiglia del camerata i sentimenti della nostra affettuosa solidarietà.

Ricorrenze di gloria

A un anno dalla morte di Umberto Ranzatto

Ricorre oggi un anno dalla morte gloriosa di Umberto Ranzatto, tenente degli Arditi, caduto in combattimento sul fronte greco-albanese. Il popolo triestino ricorda con fiera commozione la figura di questo suo giovane figlio, figura luminosa, il cui trapasso è stato coronamento degnissimo d'una vita vissuta per i più nobili ideali.

Data l'attuale ricorrenza pasquale, il rito celebrativo è stato fissato per il 23 aprile. In quel giorno, alle 8, si svolgerà una Messa di suffragio nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Grave incidente automobilistico tra Villa Vicentina e Monfalcone

L'altra sera, verso le 20, l'autista Tullio Tugnoli, di 39 anni, da Trieste, guidava un'automobile con a bordo altre persone, percorrendo la statale Villa Vicentina-Monfalcone. L'automobile si dirigeva verso Monfalcone, quando, sulla stessa strada passava un grosso cane. Per scansare l'animale l'autista diede una brusca sterzata. Immediatamente l'automobile andava a cozzare contro un albero, causando una grave sciagura. Difatti nell'urto l'autista rimaneva vittima sull'istante. Le altre tre persone che erano a bordo della macchina riportavano invece ferite non gravi. Chiesto d'urgenza soccorso all'ospedale civico di Monfalcone, fu prontamente provveduto al trasporto dei tre feriti che vennero subito ricoverati e medicati. La salma dell'autista venne rimossa solamente dopo i prescritti rilievi di legge.

I tre ricoverati sono: gr. uff. Mario Marconi, direttore generale della Società Aquila, che ha riportato la lussazione dell'anca destra; cav. Odorico De Colle, capo contabile della stessa Società, abitante pure a Trieste, che presenta la frattura del terzo medio del femore sinistro e contusioni; e Enrico Garbarino da Genova, ed ivi residente, che ha riportato ferite lacero-contuse ed un ematoma alla faccia. Tutti e tre i feriti sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Annega nel canale Dottori

Mancante da casa da domenica sera, dopo lunghe ricerche è stata ritrovata annegata nel canale Dottori, in prossimità della Villette, la ventitreenne Aurelia Lepre.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Capodistria, ore: 7.40 (tocc. Ospizio), 17 (diretto), 19.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.15 (diretto); 8.40 (diretto), 12.15 (tocc. Ancarano e Ospizio), 16 (diretto), 18.30 (diretto).

Soltanto per Ospizio e Ancarano da Trieste alle ore 9.30; ritorno alle ore 12.30.

E' fatto obbligo ai passeggeri che partono da Trieste alle ore 7.40 del mattino, di ritornare alle ore 12.15 e 16 per evitare eccessivo affollamento nell'ultima corsa delle 18.30 da Capodistria (Capodistriana).

ASTERISCHI

Caffè degli Specchi

Da questa sera in poi si daranno due concerti giornalieri: dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 20.45 alle ore 22.45.

Fidanzamento

Domani, domenica la signorina Dorina Flaiban si fidanza con il sig. Carlo Maddaleni. Felicitazioni.

Sospensione temporanea della linea Trieste-Pola. La linea bisettimanale Trieste-Pola, gestita dall'Istria-Trieste, verrà sospesa per i due viaggi del 7-9 e del 10-12 corr. La linea verrà ripresa a decorrere dal 14 corr. con l'orario modificato, di cui sarà data tempestiva notizia.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	2	3
Rendita 5%	94.20	94.25
Rendita 3½%	80.30	80.30
Redimibile 3½%	75.90	75.90
Redimibile 5%	96.05	96.10
Obbligaz. Tre Venezie	95.40	95.40
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.50	98.50
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.20	98.20
Buoni Tes. nov. 1944	98.30	98.35
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97.50
Elettr. Ferrovie Stato	492.—	492.—
I. R. I.	482.—	481.50
I. R. I. «Mare» 4½%	500.30	501.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	535.—	536.—
Fond. Tre Ven. 4%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	476.—	476.—
Fond. Tre Ven. 4%	473.—	473.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1080.—	1090.—
Assicuratrice Italiana	700.—	700.—
Infortuni	2400.—	2400.—
Riun. Adriat. ser. A	2330.—	2330.—
Riun. Adriat. ser. B	2300.—	2300.—
Gerolimich	270.50	250.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Ferrovie Meridionali	1312.—	1312.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	735.—	735.—
Tram	195.—	195.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cantieri Riun. Adriat.	220.—	236.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	278.—	278.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

"VINCERA' CHI VUOLE VINCERE„

Cause di guerra e fede di popoli nella conversazione di De Marsanich

Chiara, criticamente costruttiva e spiritualmente elevata, schietta e totalmente commovente negli enunciati delle sue verità storiche e delle sue premesse politiche, e così nelle sue sicure prospettive dell'imminente domani, la conversazione che l'Ecc. Augusto De Marsanich, Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, ha tenuto iersera — auspice l'Istituto di cultura fascista — al fitto e attento pubblico convenuto nella Sala del Littorio.

Antitesi tra due mondi

«Vincerà chi vuole vincere» era il tema della conversazione, desunto dalle parole del Duce dettate per la «Giovane Europa»; e l'oratore, contrapponendole a quelle trovate scritte su un tabarino di Singapore sette giorni prima della non onorata resa, «Vinceremo senza accorgersene» ne ha tratto un parallelo inclsivo, deducendone che mentre gl'Italiani, i Tedeschi e i Giapponesi si vogliono vincere la guerra, gli Anglosassoni la vorrebbero vincere, che non è solamente una differenza grammaticale bensì il presupposto fondamentale e il segreto della vittoria, in quanto la volontà di vincere implica la cosciente necessità del sacrificio e il volontario olocausto delle proprie vite, laddove l'espressione del desiderio di vittoria, e per di più a spese di altri, non può non scontarsi che con la sconfitta.

Addentrandosi nella trattazione l'oratore ha negato che tra guerra ed economia vi sia sempre e fatale il rapporto di causa ed effetto. L'attuale conflitto, ad esempio, ha altre origini, trae la sua causa principale dal Trattato di Versaglia, è scoppiato per l'antitesi profonda venuta a crearsi tra due mondi, quello della plutocrazia, detentrice cupida dei beni del mondo, e quello delle Nazioni giovani e povere, bisognose di spazio, desiderose di elevarsi anche materialmente, spezzando le catene che, da secoli, le legavano e le obbligavano a un tenore di vita inferiore quale era consentito ad esse dalla loro condizione di massa di manovra lavoratrice a favore dei potentati, degli adoratori dell'oro, dei dispregiatori o postergatori dei valori spirituali. Perciò la guerra, voluta dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'America, quando le plutocrazie s'accorsero del pericolo e della minaccia costituita dal sorgere dell'idealità fascista, prima, della nazionalsocialista poi, e dal loro incontrarsi ed allearsi in un blocco politico nel nome di una superiore giustizia sociale. Chi, dunque, i responsabili? La storia ha già risposto. La documentazione irrefutabile è consegnata agli archivi dei Ministeri degli Esteri di tutti Paesi. Non il Fascismo. Otto furono gl'interventi e gli atti del Duce — anche dopo le sanzioni — per risparmiare all'Europa nuova fatalmente nascente dalle rovine di Versaglia, il battesimo del sangue: il riconoscimento della Russia sovietica, Locarno, il Patto a Quattro, Stresa, l'accordo Laval, l'accordo «tra gentiluomini» con l'Inghilterra, Monaco e l'ultimo intervento alla vigilia del conflitto; non meno documentata la volontà di pace di Hitler più volte espressa e offerta sia a Parigi che a Londra. Queste, dunque, le responsabili, in unione a Roosevelt, che vide nella guerra l'unica possibilità di sanare la grave crisi economica del suo Paese.

L'innaturale connubio nemico

Messe così in viva luce le vere cause della guerra e i veri responsabili, l'oratore ha espresso l'assoluta certezza che l'estate prossima vedrà il crollo inevitabile della Russia, l'estrema speranza alla quale le plutocrazie s'aggrappano, nè il connubio potrebbe essere più immorale e innaturale se, a ben guardare, tra il liberalismo inglese, che esprime al massimo l'egoismo individuale, e il comunismo russo, che al massimo livella l'individuo e lo annulla nella collettività, non ci fosse un denominatore comune nella formula del materialismo più razionale.

Si vincerà, ha concluso l'oratore, calorosamente e a lungo applaudito, perchè si vuol vincere, nel nome dei nostri gloriosi Caduti, nel nome dei nostri eroici combattenti, nel segno di Trieste e delle altre cento città d'Italia, alle quali la certa vittoria recherà secoli di pace, di lavoro e di benessere.

Alla conversazione, che ebbe inizio e termine con il saluto al Duce lanciato dall'Ecc. De Marsanich, erano presenti il Prefetto Ecc. Tamburini, il Federale dott. Piva, il luogotenente generale Borghi, il col. Jacone in rappresentanza del gen. Navarra-Viggiani, il Preside della Provincia Oberti di Valnera, l'avv. Ruzzier, presidente dei Volontari Giuliani, il preside Bisoffi, presidente della locale Sezione dell'I. C. F. e numerosi altri. YutJoCP

Domenica di Pasqua, alle 10, Messa pontificale con omelia e benedizione papale. Alle 18 vespri solenni. La sera ai fedeli raccolti in chiesa verrà letto il decreto vescovile d'indizione per l'apertura della seconda visita pastorale alla diocesi.

La parrocchia della Cattedrale di S. Giusto avrà per prima nella seconda domenica di Pasqua, 19 aprile, la Messa prelatizia celebrata alle ore 8 per i fedeli parrocchiani.

Il mercato del pesce

Una Commissione di disciplina e controllo per la distribuzione

Il Prefetto della Provincia di Trieste, visto il punto 8 della circolare 30 novembre 1941-XX n. 24244 del Commissariato generale per la pesca; visto l'art. 6 del proprio decreto 27 dicembre 1941-XX, n. 3132-36446, decreta:

E' istituita, con sede presso la Direzione del mercato del pesce di Trieste, la Commissione corporativa di disciplina e controllo per il compito di determinare, per ogni mercato ittico all'ingrosso di produzione e centro di raccolta, quanto segue:

a) la percentuale sul pescato da destinarsi al consumo del centro di produzione; b) la percentuale sul pescato da destinarsi ai vari centri di consumo della Provincia; c) la percentuale sul pescato da destinarsi ai centri di consumo di altre provincie indicate dal Commissariato generale per la pesca; d) la percentuale sul pescato da destinarsi alle industrie conserviere; e) accertarsi che le contrattazioni per le vendite dalla produzione all'ingrosso avvengano in base ai prezzi e con le modalità stabilite dal predetto Commissariato; f) controllare gli operatori di mercato (produttori, grossisti, mandatari, dettaglianti) la cui condotta deve essere giudicata, in base alle leggi e regolamenti vigenti e in diretta connessione con l'andamento regolare degli approvvigionamenti e dei prezzi.

La Commissione è composta da: comm dott. Giovanni Basioli, consigliere di Prefettura, presidente; Eldo Moretti, rappresentante del P.N.F.; Leonida Oltolina, rappresentante della «Sepral»; cav. Gastone Ricordi, rappresentante della Unione provinciale fascista degli industriali; cav. Virgilio Zorzin, rappresentante dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori della industria; dott. Rodolfo Isler, rappresentante dell'Unione provinciale fascista dei commercianti; Narciso Perini, rappresentante del Sindacato dei venditori ambulanti; dott Giuseppe Bertos, rappresentante dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione. Il direttore del mercato del pesce di Trieste fungerà da segretario della Commissione.

La Settimana Santa a San Giusto

Oggi, Sabato santo, alle 9, benedizione del fuoco, del cero e dell'acqua. Alle 11 Messa pontificale col Gloria e suono festivo dell'antico campanone e contemporaneamente di tutte le campane delle chiese cittadine.

Alle 18 canto del mattutino di Pasqua, alle 18.30 processione del «Resurrexit».

La cappella civica eseguirà la Messa del Perosi; a sera «Te Deum» di J. Gruber, «Tantum ergo» del Perosi; «Regina coeli» di L. Refice.

TEATRI e CONCERTI

"Il dramma e la rivista oggi sposi„ stasera alle 20.30 al Verdi

La Compagnia di Dina Galli, darà stasera, alle 20.30, la prima rappresentazione della rivista in due tempi di Ramo e Dansi «Il dramma e la rivista oggi sposi» con musiche di Nello Segurini, con eleganza di costumi e di arredi. Vi prende parte tutta la Compagnia e Dina Galli si esibirà come danzatrice, dicitrice e attrice, ciò che ha suscitato i grandi successi conseguiti in altre città. Vivissima è l'attesa del pubblico per questa rappresentazione.

La pianista Puliti Santoliquido alla Società dei Concerti

Il 14.o concerto della stagione, che si terrà lunedì, è affidato ad una delle nostre maggiori pianiste, Ornella Puliti Santoliquido, che si ripresenta ai soci della Società dei Concerti dopo qualche anno di assenza dalle nostre sale da concerto. L'eletta artista eseguirà fra l'altro il preludio e fuga di Bach in re minore e l'«Appassionata» di Beethoven. Sono anche in programma musiche di Casella, Chopin e Liszt. A ricordare i 250 anni dalla nascita di Giuseppe Tartini (nato a Pirano l'8 aprile 1692) sta al centro del programma dell'interessante serata la sonata «Il trillo del diavolo», che verrà interpretata da Franchetto Gulli, violino, e dal maestro Eusebio Curelli al pianoforte. Vendita dei posti a sedere per soli soci oggi e lunedì alla biglietteria del Teatro Verdi.

Programmi serali dell' Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.45: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Haensel e Gretel», fiaba musicale in due atti di Adelaide Wette, versione ritmica dal tedesco di Gustavo Macchi, musica di E. Humperdinck, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Alberto Erede, maestro dei cori: Vittorio Ruffo.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe continuano, a grande richiesta le trionfali repliche del più bel film della stagione: «Nelle sabbie mobili», la più grande interpretazione di Pierre Blanchar e Annie Ducaux.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. 20.30: Compagnia di Dina Galli. «Il dramma e la rivista oggi sposi», di Ramo e Dansi.
ROSSETTI. Ore 20.30: Grande compagnia di riviste A. B. C. n. 2.
NAZIONALE. 16, 17.45, 19.30, 21.15: «Catene invisibili», Alida Valli, Andrea Checchi, Carlo Ninchi.
EXCELSIOR. 15.45, 17.20, 19.20, 21.20: «La regina di Navarra», E. Merlini, G. Cervi, C. Calamai.
PRINCIPE. 15.30: «Nelle sabbie mobili», con Pierre Blanchar e Annie Ducaux. Terza settimana di programmazione.
FILODRAMMATICO. 14.30: I visione: «Fanciulle innamorate», O. Bazan, D. Garcia e Comp. Triestina in «Delizie del matrimonio» e Varietà.
FENICE. 16, 18.20, ult. spett. 21: «Violette nei capelli», con L. Silvi, I Dillan, Del Poggio. Seguirà «Leopardi».
ITALIA. 15.30: «Kora Terry», il film più delizioso, con l'insuperabile Marika Rökk.
REGINA. 16: «Papà cerca moglie», il film del buon umore, con Carole Höhn, Heinz Rühmann.
IMPERO. 15.30: «Nemici», il capolavoro di Turjanski, con Brigitte Horney, Willy Birgel e Ivan Petrovich.
REALE. 15.30: «Villa da vendere», il film più divertente con A. Nazzari.
GARIBALDI. 15.30: «Oro tragico», con Hans Söhnker.
MASSIMO. 16: «Le mille e una notte» (Gul Babà), tutte le meraviglie, con Zita Szelecky.
NOVO CINE. 15.30: «La notte dell'incendio», grandi avventure con Ralph Richard.
MODERNO. 16: «I diavoli volanti», con gli assi della risata S. Laurel, O. Hardy. Domani ore 10.30 mattinata per i bambini.
ODEON. 15.30: «Scampolo», il capolavoro di Lilia Silvi e Angelo Nazzari.
ARMONIA. 15.30: «Ai vostri ordini signora!», Merlini, De Sica. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «L'uomo del romanzo», con A. Nazzari.
POPOLO. 15.30: «Lo stravagante dottor Mischa», divertente, comicissimo.
AZZURRO. 15.30: «Rivelazione!?!», con Stan Laurel, Oliver Hardy.
RADIO. 15.30: «Ballerine intorno al mondo». Segue Topolino a colori.
VITTORIA. 16: «Oltre l'amore», Alida Valli e Amedeo Nazzari.
CENTRALE. 15: «L'evaso dell'Isola del diavolo», J. Garrick, M. Oberon.
ADUA. 15.30: «Lo sceriffo d'acciaio», con Fred Scott. Segue comica.
VENEZIA. 15: «Senza cielo», F. Giachetti, I. Miranda e «Africa parla».
CARDUCCI. 15: «La figlia del Corsaro Verde» e Topolino a colori.
BELVEDERE. 15.30: «I ragazzi della strada», con Jackie Cooper, capolav.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna caratt. Divert. conc.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel.30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.

Oggi al Rossetti superspettacolo A. B. C. n. 2

Oggi, sabato, sarà nella nostra città la Compagnia «A. B. C.» n. 2, che presenterà al Rossetti la scintillante rivista di Michele Galdieri «...e disse ancora quel biglietto da mille» (rievocazione di un vecchio discorso). Del brillante complesso fanno parte Desy Ammon, Titina De Filippo, Herta Frankel, Greta Raiser, Miriam Klokova, Alina Kubè, Pietro Carloni, Mario Merlini, Carlo Moreno, Renato Romigioli, Agostino Salvietti, Renzo Vanni e il corpo di ballo «A. F. C.». La briosa orchestra «A. B. C.» è diretta dal maestro Luigi Avitabile.

La vendità dei posti ha luogo alla biglietteria centrale (Galleria A. Protti) e la sera alla casa del teatro.

Gli spettacoli al Ferroviario. Domani nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario avranno luogo degli interessanti spettacoli cinematografici con inizio alle 14.30, 16.30 e 18.30. Nella sede di San Vito proiezione di un divertente film alle 16, alle 18 e alle 20.

«Partire» al Dopolavoro Pubblico Impiego. I filodrammatici del Dopolavoro Pubblico Impiego, diretti dal dott. Bruno Alberti, daranno, domani, domenica, alle 17, nella sede di via Nizza, un lavoro in tre atti di Gherardo Gherardi «Partire», commedia moderna, nuovissima per Trieste, ma che già nei teatri di altre grandi città d'Italia e anche della Germania, ha avuto i più vivi consensi del pubblico. L'ottimo complesso triestino saprà presentarlo con quella dignità che gli deriva dall'accurata preparazione. Il lavoro si svolgerà in una bella cornice dovuta al direttore tecnico scenografo Bobolin. Ingresso soci lire 1, non soci lire 2.

«Acidalia» al «Dimm». Lunedì, alle 20, nella sede A del «Dimm», la filodrammatica del «Dici», diretta dal camerata Trevisan, rappresenterà «Acidalia», commedia in tre atti di Niccodemi. Prenotazione dei posti in via Trento 2, nelle ore di ufficio.

Lo spettacolo pasquale al «Ditci». Per lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, è indetto al «Ditci» (piazza Ciano 15) un trattenimento di particolare attrattiva. Data l'importanza dello spettacolo, oltre all'esibizione di uno dei migliori complessi ritmo-sinfonici e di alcuni fra i più quotati dilettanti, si presenteranno alla ribalta acclamati «assi» della canzone, delle scenette comiche e dei duetti vocali. L'inizio avverrà probabilmente alle 19.

Trattenimenti al «Dica». Conclusasi la scorsa settimana la serie dei concertini domenicali svolti della sede sociale durante la stagione invernale, avranno inizio con sabato, 11 corr., i convegni familiari del sabato. L'orchestrina sociale «Celo» prepara una nuova serie di interessanti programmi di attualità di musica brillante e canzoni. Possono intervenire, oltre ai soci e familiari, dopolavoristi in possesso di regolare invito che si può richiedere seralmente in segreteria.

RADIO

4 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2) Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45 (circa): Da Roma: Suono «a Gloria» delle campane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Musica varia. 12.45: Per le donne italiane. 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi. 14.15: Trasmissione da Tokio. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione uer le Forze Armate. 16.30: Radio «Gil». 17.10: Dal Teatro Reale dell'Opera: «Pagliacci», di R. Leoncavallo, maestro concertatore e direttore d'orchestra Tullio Serafin. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Haensel e Gretel», di E. Humperdinck, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Alberto Erede. 23 (circa): Orchestra della canzone.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde. metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Concerto. 13.15: Orchestra classica. 14.25: Sestetto Jandoli. 20.40 (onda m. 230,2): Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.35: Da Roma: «Nina di Barnoelmi», commedia di Gottoldo Efraimo Nessi (regia di G. Morandi).

Collocamento gente di mare

Turno Linee Triestine per l'Oriente: - cameriere, 1 cameriera.

Notiziario sportivo

I giovani nazionali magiari ospiti di Trieste

E' stata ospite della nostra città la comitiva dei giovani calciatori magiari che lunedì prossimo incontreranno a Torino la rappresentativa italiana. Gli ungheresi, che durante la loro sosta a Trieste sono stati accompagnati dal reggente del Comitato della F.I.G.C. cav. Pettarini e dall'allenatore del Ponziana, sono al comando del presidente della Federazione ungherese. La partenza è avvenuta ieri alle 11.50. L'allenamento che doveva essere tenuto a Trieste si svolgerà probabilmente a Milano.

L'ultima selezione per la Rappresentativa dei giovani

Ballarin ancora sperimentato

Torino, 3

Oggi nel pomeriggio si è svolta, allo Stadio Mussolini, una partita di allenamento della Nazionale dei giovani, che lunedì dovrà incontrare la squadra ungherese, contro una squadra riserve del Torino che aveva in porta Gradella. Il Commissario tecnico ha così allineato l'«undici» nazionale: Franzosi; Piacentini, Soldani; Paroia, Todeschini, Toppan; Fabbri, Ispiro, Cappello, Baldini, Puccinelli. Ha diretto l'incontro l'arbitro Maglio.

Nel primo tempo, durato 35 minuti, i nazionali hanno segnato tre reti: al 3' con Baldini, al 22' con Cappello e al 26' ancora con Baldini. Nel secondo tempo, Gradella e Franzosi si sono scambiati di posto; Ballarin ha sostituito Soldani, Santagiuliana ha sostituito Todeschini e Muci è andato al posto di Ispiro. Altri 35 minuti di gioco e altre cinque reti dei nazionali, di cui, però, le prime tre viziate da gravi fuorigioco, non rilevati dall'arbitro. Hanno segnato al 13' Fabbri, al 22' Baldini, al 23' Cappello, al 25' Baldini su calcio di rigore per fallo di mano di un difensore granata, e al 35' ancora Cappello. Complessivamente sono piaciuti i difensori e i mediani e fra gli attaccanti Baldini, Ispiro e, a tratti, Cappello.

Ponziana-Ferrara per il «ricupero» di Serie C

I triestini a ranghi completi

Un «ricupero» di Serie C di particolare richiamo è in programma per domani sul campo di S. Andrea. Saranno avversari del Ponziana i giocatori ferraresi, vale a dire forse gli unici protagonisti che possono ancora insidiare la marcia ascensionale del Gorizia. Questo incontro id cartello avrà senza dubbio, una cornice eccezionale di pubblico e sono già enunciate grosse comitive da Gorizia, i cui componenti, naturalmente, faranno rumoroso «tifo» per il Ponziana. L'inizio è stato fissato per le 16; alle 14.30 si misureranno due squadre «ragazzi» per il campionato federale. La vendita dei biglietti a riduzione O. N. D. cesserà, presso le casse del campo, alle 15 precise.

Ecco la probabile formazione dei triestini: Santarosa; Caproni, Capitanio; Comar (cap.), Stante, Stradiot; Celant, Scridelli, Fabro, Tramarin, Braico.

Il titolo di medio leggeri in palio il 14 maggio nella rivincita Peire-Orlandi

Roma, 3

L'incontro di rivincita Orlandi-Peire avrà luogo a Milano il 14 maggio p. v. L'incontro sarà valevole per il titolo italiano dei pesi medio leggeri detenuto da Orlandi.

La prossima riunione nazionale di libera e greco-romana a Trieste

Antecipazioni sul programma

La grande riunione di lotta greco romana e libera, indetta dalla «Ficap» e organizzata dal Comitato provinciale di Trieste al Politeama Rossetti per il 19 corr. avrà luogo di mattina, per necessità di indole tecnica. Ciò torna a vantaggio del pubblico, che potrà così usufruire del servizio tranviario, ridotto nelle ore notturne.

Per quanto il programma non sia stato ancora fissato ufficialmente, è assai probabile che esso comprenda i seguenti assalti: Lotta greco romana: Pesi gallo: Liverini di Faenza contro Lombardi di Napoli. Pesi leggeri: Randi di Faenza contro Magni di Bologna; Valentini di Napoli contro Boriari di Bologna. Pesi massimi: Donati di Bologna contro Mersini di Trieste.

Lotta libera. Pesi gallo: Testini di Genova contro De Giorgi di Trieste. Pesi piuma: Nizzola di Genova contro Bertoli di Roma. Pesi medio-leggeri: Furiani Guido di Roma contro Recho Fsky di Milano. Pesi medi: Gallegati di Roma contro Rigamonti di Torino. Pesi medio-massimi: Silvestri di Roma contro Longo di Trieste.

Rinvio della corsa Gorizia-Lubiana-Gorizia

Roma, 3

La Federazione ciclistica italiana comunica che, allo scopo di evitare dannose concomitanze con altre manifestazioni agonistiche alla loro volta spostate di date, il «Giro di Toscana», anzichè al 26 corrente verrà disputato il 3 maggio. Di conseguenza, tanto il «Trofeo Moschini» a Mantova, quanto la riunione su pista a Milano vengono retrocesse al 26 corrente. La gara «Gorizia-Lubiana-Gorizia», cui era stata assegnata la data del 10 maggio, è rinviata, per sopravvenuti impedimenti, ad epoca da destinarsi.

CORRISPONDENZA APERTA

Ida abbonata del mattino. 1) Veramente crediamo di no, perchè è necessaria la convivenza dei genitori col figlio; tuttavia vi consigliamo di rivolgervi all'I.N.F.P.S. (via Nizza n. 2). 2) Come avrete notato, ora la questione delle immondizie è stata regolata.

Monterosa. Crediamo che non vi sarà molto facile incassare in questo momento il vostro credito. Tentate a mezzo del suo Comando militare.

Minerva. Rivolgetevi al Sindacato fascista Proprietari di Fabbricati (via S. Spiridione n. 7). Fatelo magari per iscritto.

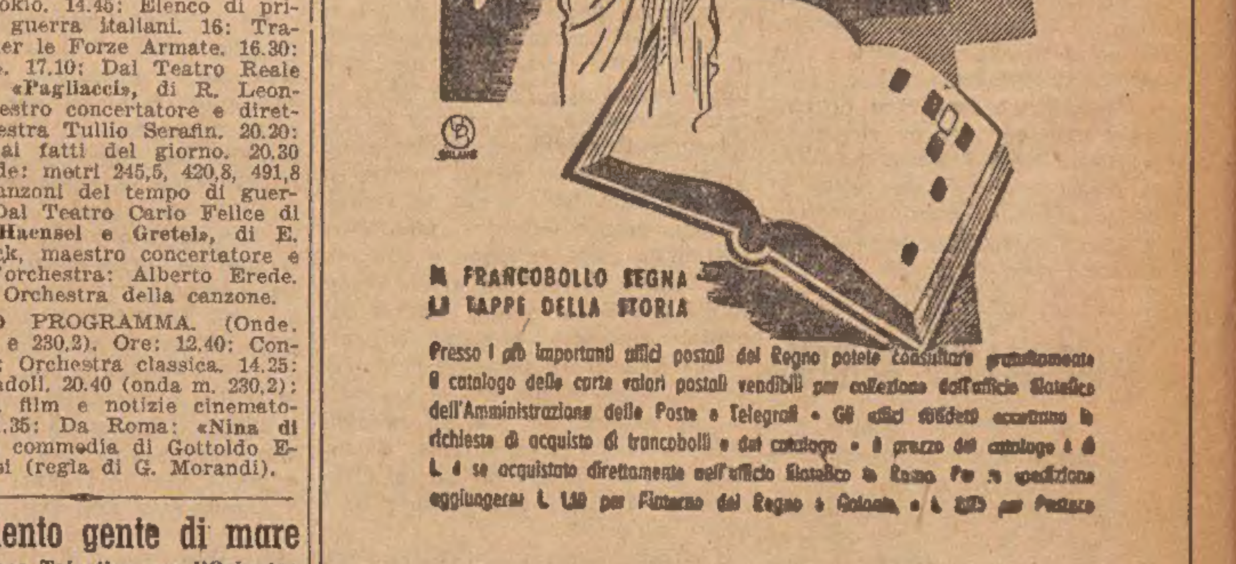
Z. R. Donna Edvige Mussolini Mancini, Firenze.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Paese che vai...

Ogni paese ha le sue specialità che corrispondono a certi gusti essenziali determinati anzitutto da ragioni di clima. Quindi: paese che vai, tabacco che trovi. Credono alcuni superficiali che non si possa parlare di buon tabacco senza fare una capatina all'estero. Anche colà si trovano delle pessime cose in fatto di tabacco e anche all'estero ci sono gli esterofili. Non è mai il caso di cercare in altri paesi ciò che si può trovare ottimamente in casa nostra. L'innumerevole stuolo di buongustai che apprezzano la nostra *Macedonia extra* sia in Italia che all'estero, ci dimostra che un prodotto così perfettamente indovinato per le qualità di gusto e d'aroma, deve essere classificato fra i migliori che produce l'industria mondiale del tabacco.

CAPPELLI SIGNORA
ELEGANTE RICCO ASSORTIMENTO
MODELLI
NELZI Piazza Ciano n. 8
Via Muratti n. 1



Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Quaderno

O L'Adriatico ha due colori, due toni, quasi due temperature: qua è gelido, come l'acqua dei laghi alpini, là, appena oltre la curva di un'onda, è tiepido, come il mare libico. Dopo un giorno e una notte, la nave lascia il largo, avventurandosi nei meati di un mare che s'intrica nella terra in guisa di corna di cervo; quindi si ritrova in cospetto di una città vòlta a levante, ombrata da palmizi, colorata di rosa levantino.

E', forse, Corfù? Macchè: Brindisi, appena.

La nave torna al largo. Di mano in mano la terra scema, diventa leggera, fino a dare, presso Santa Maria di Leuca, la impressione che aondi, come un velo, sul tremito del mare. E non si vede che entriamo nello Jonio? Pare che suoni, anzichè di onde, di parole tra orfiche e pitagoriche. L'Adriatico è inquieto; ma lo Jonio pare posseduto da uno spirito simile a quello che, appunto in un frammento orfico, esclama:

— *Come si agitano nell'immenso universo, come turbinano e si ricercano queste anime innumerevoli... Sgorgate dalla grande anima del mondo, cadute dai pianeti nell'abisso della terra, piangono la patria dimenticata.*

E la nave diventa, d'un tratto, come la nave d'Ulisse: non passa tra Scilla e Cariddi, nè ci si deve legare all'albero maestro al fine di sottrarsi alla lusinga delle sirene; ma la sua rotta non è meno avventurosa, andando fra mezzo alle terre dalle quali la miriade umana ha ricevuto la prima, non mai superata coscienza della vita. Proviamoci ad ascoltare. Che dicono le onde venienti dalla Grecia? Hanno l'aria di ripetere le parole tonanti dalla fronte del tempio di Delo:

— *Conosci te stesso: e conoscerai te stesso e Dio.*

Decifrato, sillabato il rombo delle onde, un immenso silenzio cade sul mare. La Grecia ha fissato uno scopo all'uomo, il quale si accinge a conseguirlo, soggiungendo parole non meno grandi. Le onde cambiano corso: non più dalla Grecia, vengono dall'Italia. Pitagora risponde ad Orfeo. Costui disse all'uomo: «Conosci te stesso...»; e Pitagora non fa più questione dell'uomo, ma proclama:

— *Il numero è la legge dell'universo, l'unità è la legge di Dio.*

Il dialogo, benchè di due sole battute, è finito: nessuno ha da aggiungervi. Nemmeno l'Inghilterra. E se taluno pensa, innamorato qual è delle frasi fatte, che questo sia un saltare di palo in frasca, io apro un libro scritto in italiano, stampato in Italia alla vigilia della presente guerra, e leggo per lui: «La potenza imperiale inglese che dà all'isola una solitudine solare, non ha davvero nulla a vedere con l'ordinamento coloniale greco, *ma come il popolo greco, l'inglese è stato snello, agile, commerciale, in un certo senso poetico.*» Avete inteso? Forse non ancora. Ma si può seguitare. «... se il mare Egeo, popolato di isole, non ha la più lontana somiglianza col gelato Mare del Nord, *è pur certo che l'abitudine della navigazione, le linee spezzate delle coste hanno dato alla lingua dei due popoli dominatori dei mari una bizzarra corrispondenza...*»

Odo una voce:

— Ma chi è che parla così? il defunto generale Metaxas?

Ho già avvertito essere il libro concepito, scritto e stampato in Italia. Tuttavia l'interruzione, col nome del generale greco, è notevole: perchè solo Metaxas avrebbe potuto spiegare al popolo greco la legittimità dell'alleanza anglo-greca con gli stessi argomenti che si leggono nel libro italiano. Dove è detto, peraltro: «Diversissima è la loro pronunzia, perchè anche questa è documento essenziale dell'indole diversa dei popoli: le pronunzie forti ed energiche denunziano popoli fortificati dalla stessa temperatura, mentre le pronunzie delicate e dolci sono dei popoli molli e inclini, per ragioni di clima, alla pigrizia...»

La voce di prima:

— Fuori un esempio di popolo molle e incline alla pigrizia.

Nel libro non è detto; nè vogliamo cercarlo fra le righe, per non essere accusati di fare il processo alle intenzioni. Però vi è esplicita la conclusione intorno l'affinità elettiva dell'Inglese e del Greco: «Così le storie dei popoli e dei secoli si rintracciano nella fisonomia sintattica dei loro linguaggi.»

La stessa voce:

— Sarebbe bello se si potesse conoscere, in proposito, l'opinione di Ulisse.

Non è punto difficile. Il generale Metaxas era nato, come Ulisse, nella rupestre Itaca; e morto lui, uno scrittore italiano, d'indole diversa da quella dell'autore del libro letto sopra, ha immaginato, benchè non sia ermetico, che di là i due itacensi s'incontrassero e parlassero. Dapprima, il dialogo è modulato dalla nostalgia; poi Ulisse si insospettisce e sbotta:

— Di che vai cianciando... Chi ti ha detto queste cose?

— Siamo — risponde Metaxas — in molti a conoscerle; e io le ho lette, altresì, in un libro nè inglese nè greco...

Ma Ulisse lo interrompe:

— Vi può essere maggiore difformazione? Tu cianci di sintassi e di coste egualmente frastagliate, tarotte come dallo stesso genio; e io ti dico: andando per i mari, che son d'Italia e di Grecia, chiesi alle sirene che avevano dimora proprio nei paraggi italiani: «Chi sono io?»; e non già le sirene mi risposero, bensì Dante. «Tu sei — egli mi disse — il mediterraneo inteso a divenir del mondo esperto e delli vizi umani e del valore: non più pago di sognare, ma bramoso di sapere.» E voi, Greci d'oggi, movete guerra, alleati gl'Inglesi, al popolo mediterraneo che, pur ieri, ha avuto un poeta il quale amò chiamarsi Ulisside?

Metaxas arrischia:

— Parli così perchè non conosci che cosa hanno scritto di te gli Inglesi Tennyson e Joyce.

— Chi ti ha detto — ribatte Ulisse — che non so? So anche che Ulisse di Tennyson non è specchio in cui possa riconoscermi: è un altro che io non sono; e quello di Joyce è proprio un altro: l'ebreo Mr. Bloom...

O Nell'ora in cui l'aria comincià a trascolorare e a dubbiare, e tuttavia è ancora presto perchè il gong segnali l'ora del pranzo, un compagno si stacca dal bastingaggio e grida, meravigliato. Di che? Solchiamo un mare, la cui fantasia, giocando con la spuma e il fluttuar cupo, ha già inventato le sirene, luminose come la spuma nella luce lunare, cariche di capigliature nere e prolisse come la dolce curva tra due onde l'una seguace dell'altra. Epperò quell'ombra, apparsa d'improvviso sul mare, contro il cielo, non poteva darsi che fosse la superstite ala, a metà emersa, perduta dal figlio d'Icaro volando incontro al sole?

Non era che l'isola di Creta: una leggerezza che appare e svanisce, come di là da un'aria alternamente lieve e spessa.

Donatello d'Orazio

La cerimonia per l'insediamento del nuovo Presidente del Cile

Santiago del Cile, 3

(S.I.A.) Con la solennità di rito, al Palazzo del Congresso, presenti le alte autorità dello Stato, ha preso possesso della carica il nuovo Presidente del Cile, dott. Juan Antonio Rios. Alla cerimonia hanno assistito in qualità di ambasciatori straordinari: N. H. Filippo del Lion Nero per l'Italia, l'Ecc. mons. Fernando Cento, Nunzio apostolico a Lima, per la Città del Vaticano; il barone von Schön, per il Governo del Reich; il vice-ammiraglio Katsumi Yikishita per il Giappone e il dott. Ruiz Guinazu per l'Argentina. Erano pure rappresentati tutti gli Stati americani. La consegna del potere, compiuta con l'imposizione della storica sciarpa presidenziale, è stata salutata da una triplice calorosa ovazione dagli astanti, a cui ha risposto la folla addensatasi sulla piazza del Congresso. Il nuovo Presidente si è poi recato al Palazzo del Governo, dove ha ricevuto il giuramento dei ministri da lui designati ai singoli Dicasteri. Formano il nuovo Gabinetto: Affari Esteri, Ernesto Barros Jarpa; Interni, Raul Morales; Finanze, Beniamino Matte; Difesa Nazionale: Alfredo Duhalde; Educazione, Oscar Bustos; Agricoltura, Remigio Medina; Colonizzazione, Pietro Poblete; Industria, Eduardo Escudero; Giustizia, L. M. Concha; Lavori, Leon Leyton; Sviluppo industriale, Oscar Schnake; ministro senza portafoglio, Marcello Ruis, segretario del Consiglio dei ministri.

Il Presidente Rios ha 53 anni. E' laureato in legge. Nel 1923 fu eletto per la prima volta deputato e in seguito senatore. Nel 1932 tenne il portafoglio dell'Interno e poi quello della Giustizia. Si deve alla sua opera pacificatrice l'unione dei partiti cileni di sinistra. La sua consorte appartiene ad una distintissima famiglia oriunda tedesca. Il nuovo Presidente ha deciso di convocare il Congresso in sessione straordinaria per decidere l'atteggiamento della Nazione di fronte agli accordi politici approvati alla Conferenza di Rio de Janeiro. E' convinzione comune che il Governo di Rios continuerà la politica di collaborazione con gli altri Paesi americani, pur mantenendo la sua posizione attuale di fronte al resto del mondo e soprattutto di fronte alle Potenze del Tripartito. E' seguito su questa linea dal ministro degli Esteri Barros Jarpa, professore di diritto internazionale alla Università di Santiago, giornalista noto nelle Americhe sotto lo pseudonimo di William Temple.

Convegno giornalistico a Venezia tra le associazioni dei Paesi alleati

Roma, 3

Nei giorni 10, 11 e 12 aprile avrà luogo a Venezia un importante convegno giornalistico convocato dall'Unione tra le Associazioni e i Sindacati nazionali fondata tra i Paesi alleati e amici per iniziativa italo-germanica. Il convegno, per il momento in cui si svolge e per gli argomenti che in esso verranno trattati, assumerà un particolare rilievo politico. Vi parteciperanno eminenti personalità giornalistiche oltre che italiane, tedesche, romene, ungheresi, bulgare, slovacche, croate e numerosi giornalisti di altre Nazioni.

L'Istituto di studi romani assume la denominazione di reale

Roma, 3

La Maestà del Re Imperatore, in considerazione della vasta ed importante opera svolta dall'Istituto di studi romani si è degnata a concedere che esso assuma la denominazione: «Reale Istituto di studi romani».

La morte di un accademico di Francia

Berna, 3

Si ha da Vichy: Edoardo Estaunie dell'Accademia francese, è deceduto la notte scorsa a Parigi. Egli aveva 90 anni. Aveva scritto numerose opere e romanzi.

Poesia del Quarnaro

Antiche leggende - Liburni navigatori e pirati - La protezione di Venezia

Mi è venuta in mano una cartolina illustrata di Arbe: un arco di mare, e balzanti su dalle rocce quattro chiese che si tendono verso il cielo con quattro campanili. Mi parve udire il suono della campana che Battista da Arbe fuse di metallo purissimo onde lasciare alla sua isola un segno dell'arte sua; e non bastandogli la materia che ribolliva chiamò a gran voce il popolo; accorsero tutti, ed uomini e donne gettarono nella fornace incandescente i loro ornamenti d'oro e d'argento.

Il velo d'oro

E' la leggenda cara ai poeti ed ai sognatori e che il popolo porta senza sapere nel cuore perchè esprime il sentimento della razza, la luce che non sa da dove venga, ma lo illumina. Un manipolo di gente i cui avi lontani avrebbero gettato spontaneamente gli ori in un immenso crogiuolo per possedere un'aerea campana deve avere un'anima tesa verso il volo del sogno ed essere pronto a far getto dei beni materiali per conseguire un suo bene morale, e resistere attendendolo. Un'altra leggenda, più antica, mitica, le isole del Quarnero hanno comune con l'Istria: Giasone aveva conquistato il vello d'oro ed il cuore di Medea, ma nel ritorno smarrì la via e fu raggiunto dal fratello di lei che nell'ardore del suo amore selvaggio suggerì all'eroe greco di uccidere il giovinetto Absinto, il quale cadde presso la punta dell'isola di Cherso, che da lui si chiamò Absirtide e dove i Colchi inseguitori avrebbero fondato Ossero, e poi, passati nell'Istria, Pola. Leggenda che forse adombra una trasmigrazione di Pelasgi, che lasciarono traccia di sè in Grecia, Italia, Asia Minore, Spagna.

I più antichi abitanti delle isole che si conoscano sono i Liburni, navigatori, inclinati alla pirateria, che sorvolavano il mare su leggerissimi legni detti liburne, usate dopo la battaglia di Azio dai romani come navi da guerra: piuttosto bassi di statura, vivaci, con una parlata dalla cantilena speciale, che ancora in parte si conserva nella Liburnia, erano un popolo a sè, con caratteristiche proprie. I Romani consideravano la regione come parte dell'Istria e sui confine avevano eretto il ben munito castello di Castua; vent'anni prima dell'era volgare li isolani fanno atto di sottomissione a Roma, che plasmava l'Istria col pollice della sua civiltà. Nel VII secolo l'imperatore Eraclio assegnò la Dalmazia ai Croati a patto che ne cacciassero gli Avari, dei quali appena Carlomagno distrusse il regno; mentre gli imperatori bizantini conservarono le città dalmate della costa e le isole del Quarnaro. Gli Slavi molestarono le une e le altre con incursioni e depredazioni. L'imperatore non poteva difenderle; esse chiesero protezione al doge Pietro Orseolo II, che sconfisse Croati e Narentani. Da allora ogni anno nel giorno dell'Ascensione in cui il doge era partito per difendere le città e le isole dell'Adriatico fu celebrato lo sposalizio del mare.

Il vessillo di San Marco

Nel 1018 Veglia ed Ossero che avevano chiesto aiuto ad Ottone Orseolo, gli offersero un tributo di pelli di volpe e di martora. Ma se respinse sempre gli Slavi Veglia non amò neppure i Frangipani che possedevano l'isola a titolo di feudo ereditario. Amò Venezia. Un Frangipani, per vendicarsi del fratello lasciò l'isola in eredità a Mattia Corvino, che ordinò al bano di Croazia di prendergliela. Tutti furono pronti a respingerlo, a preparare trincee. I Frangipani cedettero il dominio a Venezia; salì sulla torre salutato con gioia il vessillo di San Marco, e un ultimo assalto furioso travolse definitivamente gli assalitori, nel 1480. Pare che anche nelle isole i primi nuclei di popolazione croata siano stati trasportati dopo l'ottocento; lavoravano la terra ed erano pastori; i chersini ed i lussignani varavano le loro belle navi e le mandavano per i mari coi loro figli alla barra e sul ponte e intorno alle macchine, e da tutti i porti delle isole uscivano le barche dei pescatori spiegando le vele al cento. Non si è invano di una gente che vide sventolare sul suo cielo la bandiera della Serenissima nel tempo del suo splendore; le generazioni conservarono negli occhi la fiamma delle sue pieghe rosse e del suo leone d'oro, che tutti, indistintamente, gli abitanti dell'isola amarono. Ed hanno altre immagini di fasto: il piviale e la mitra di broccato d'oro e la croce astile ed i quadri d'argento della chiesa di Veglia, i calici di Verbenico, lo antipendio ricamato d'argento ad altorilievo con la croce e lo stemma del vescovo Torre; il piviale di velluto controtagliato della chiesa di Dobrigno: tutta la dovizia dell'isola, che insinua nelle anime un senso di raffinatezza che si fuse in un figlio di Veglia con quello dell'armonia.

Ricchezze occulte

Nicolò Udina Algarotti nacque nella città vigilata dalle torri venete; fu canonico e professore di filologia classica a Salisburgo, poi direttore della chiesa francese di Vienna, dove morì nel 1838. Ma aveva fondato nella sua città natale una biblioteca che portò il suo nome; e le legò in morte la sua collezione di violini, che ha grande valore. Vi ha col vecchio violino tirolese di autore ignoto il semplice violino tedesco; accanto ad un ipotetico Steiner del 1621-83 che potrebbe essere un Szloty tra il 1670-1720 un Francesco Ruggeri dello stesso epoca, uno del Bergonyi o della sua scuola; e una del Vinaccia, di scuola napoletana; e quello di Mattia Albani accanto ad altro della sua scuola. Ed ecco che la profonda occulta anima di Veglia sente palpitare in sè la gentilezza secolare dei suoi ventunmila abitanti che sono per due terzi italiani; mentre gli altri bilingui infiorano la parlata illirica con espressioni venete. L'isola sa di possedere una ricchezza occulta, oltre ai suoi 6000 ettari di campi, ai 2200 piantati a vigna ed i 20.000 che offrono il pascolo alle sue 35.000 pecore, ed i 12.000 ettari di bosco: dicono che fra San Cosuro e il monte Organ, a mezzo chilometro da Bescanuova ci sia una collina sulla cui cresta una missione geologica scoperse le tracce di una miniera carbonifera che non fu mai utilizzata, e che vi siano massi isolati di calcare lucente contenente idrossido di ferro.

L'isola che dalle alture si vede tutta azzurra come un'ondina sul mare, sogna il suo destino; se il cielo è nuvoloso il mare ha un colore di piombo, e lungo la costa liburnica è verde cupo per tutto l'alloro dal verde perenne che vi protende le sue fronde aromatiche; ed è percorso da brividi e da spume. Nella solitudine i colori ed i profumi pare che cantino una loro armonia. Il ricordo della visione mi fa pensare alla colorazione cupa dei paramenti antichi che i conti o i fedeli devoti donarono per ornare nelle solennità i prelati italiani che ripiegavano intorno all'argento cesellato dei calici i veli con densi ricami di seta e d'oro; e penso all'armonia prigioniera nel legno biondo e fulvo di quei vecchi violini italiani che dormono nelle loro vetrine entro la cerchia di mura della città vescovile, e attende di espandersi gioiosa ritmata dal suono d'oro della campana di Arbe.

Ada Sestan

Il Venerdì Santo
Il Papa alla solenne funzione nella Cappella Sistina

Città del Vaticano, 3

Stamane il Papa ha assistito alla solenne funzione del Venerdì Santo svoltasi nella Cappella Sistina. La Messa dei presantificati è stata celebrata dal cardinale Rossi. Sono intervenuti il Sacro Collegio dei Cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, alti prelati, dignitari di Corte, il Governatore dello Stato della Città del Vaticano, il Collegio della prelatura ed il procuratore degli Ordini religiosi. Dopo il Passio, il procuratore pastorale ha tenuto in latino la predica della Passione. Quindi vi è stata l'adorazione del Crocefisso collocato su un cuscino di velluto sui gradini dell'altare. Il Pontefice a piedi scalzi, si è avvicinato all'altare e dopo le tre genuflessioni, si è inginocchiato a pregare. Poi ha deposto in una borsa di velluto rosso la tradizionale offerta della Pasqua posandola su di un cuscino collocato presso il Crocefisso. Anche i cardinali, gli alti dignitari ecclesiastici ed i laici hanno fatto l'adorazione dando il loro obolo. Formatasi la processione Pio XII si è recato nella Cappella Paolina e rilevate le sacre Specie dal Sepolcro le ha riportate nella Cappella Sistina, dove il celebrante ha compiuto il rito. Il Papa ha poi fatto ritorno nei suoi privati appartamenti. Alla funzione sono intervenuti i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la famiglia Pacelli, il patriziato, la nobiltà romana.

Palermo prescelta per ospitare gli orfani degli ufficiali di Marina
Un messaggio al Duce

Roma, 3

Al Duce è pervenuto da Palermo il seguente telegramma:

«Palermo è sensibilissima al privilegio di essere stata da Voi prescelta per ospitare gli orfani degli ufficiali di Marina. Nel ringraziarVi per la benevolenza di cui avete voluto onorarla, questa patriottica e generosa popolazione Vi promette che saprà creare e mantenere attorno alle fiorenti giovinezze ad essa affidate un'atmosfera degna dell'eroico sacrificio dei loro padri e dello spirito che anima la nostra gloriosa Marina. Prefetto Mariano, Podestà Sofia, Federale Ramaccioni».

A Palazzo Venezia

Roma, 3

Il Duce ha ricevuto il commendatore Amedeo Farini ed il commendatore Pietro Sassi rispettivamente presidente e direttore della Cassa di Risparmio di Ravenna i quali gli hanno fatto omaggio delle pubblicazioni edite in occasione del primo centenario dell'Istituto. Una di esse contiene la storia della Cassa dalla fondazione in poi e le altre, del prof. Arnuzzi, riguardano questioni di carattere agrario. La somma di un milione offerta al Duce per solennizzare il centenario è stata assegnata al costruendo ospedale civile di Ravenna.

Medaglie d'argento conferite per operazioni sul fronte greco

Roma, 3

Per operazioni di guerra sul fronte greco sono state conferite le seguenti medaglie d'argento al V. M.: «alla memoria»: capitano Ubaldo Toni, nato a Terni, 52.o Regg. fanteria; tenente Silverio Del Ponte, nato a Torino, 44.o Regg. fanteria; maresciallo maggiore Simone Beretti, nato a Marsiglia, 6.o Regg. autonomo CC. RR. mobilitato; sergente Plinio Sacchetti, nato a Bordighera (Savona) 5.o Regg. bersaglieri; caporal maggiore Claudio Vicariotto, nato a Barbarano (Vicenza) 9.o Regg. Alpini; caporale Luigi Scarazzolo, nato a Trivignano Udinese, 9.o Regg. alpini; alpino Gustavo Urbani, nato a Lonigo (Vicenza) 9.o Regg. alpini.

«A viventi»: sergente Giovanni Giacomini, nato ad Ascoli Piceno, 3.o Regg. artiglieria alpina; alpino Gastone Barban, nato a Vicenza 9.o Regg. Alpini.

Sono state inoltre concesse 12 medaglie di bronzo di cui una alla memoria e 20 croci di guerra tutte a viventi.

Il presidente dell'Ufa visita Cinecittà

Roma, 3

Il presidente della «Universum Film Aktiengesellschaft» e consigliere della U. F. A. Ludwig Klitzsch, giunto a Roma con il dott. Schultz, direttore del reparto estero della stessa «Universum» per partecipare ai lavori della Camera internazionale del film, che si terranno dal 7 al 10 corrente, ha visitato gli stabilimenti cinematografici del Quadraro. Ricevuto dal presidente di Cinecittà, Luigi Freddi, l'illustre ospite ha voluto conoscere minutamente tutto il complesso degli impianti soffermandosi particolarmente presso i settori tecnici e nei teatri di posa dove ferveva la lavorazione. Al termine della visita l'alta personalità cinematografica germanica esprimeva la sua più viva ammirazione per quanto il Regime fascista aveva saputo creare per lo sviluppo e la sempre più salda affermazione della cinematografia italiana.

I Littoriali femminili del lavoro

La gara tra artigiane della paglia

Le indossatrici: la concorrente di Trieste presenta il modello

Leggendo Dante, guardando la vita

Preannunzi e vaticini dell'Italia nuova

E' con stupefazione ch'io ho letto ai miei allievi il Canto XVIII del «Paradiso» di Dante. E il mio stupore era quello dei miei scolari, stupore d'insegnante e di allievi insieme, uniti quasi da un senso di trepidazione per le giustificazioni storiche che le speranze e i vaticini di Dante trovano nella vita come per entro a un quadro vivo di eventi segnati dalla divina profezia del Poeta: per l'anello di fede purissima che congiunge gli evi anche più lontani di questa nostra Italia in un indissolubile nodo di sacrifici e di inuguagliabili eroismi pel conseguimento di una mèta che ha da vivere e ha da essere coltivata nel tempo: la perpetuità di Roma. Ieri ed oggi. La Rivoluzione è «continua». Il commento m'era venuto su dal cuore. Leggendo Dante, guardando la vita.

***

C'è un punto saliente nel Canto in cui Dante, passando dal cielo di Marte a quello di Giove, contempla una veduta celestiale della vita che si snoda e pulsa di divina letizia ad opera degli spiriti dei giusti e pii — abitatori di questo cielo o viventi in questo stato di coscienza — nella simbolica forma di una fulgente aquila, insegna e vivo simbolo di una necessità millenaria nella storia dei popoli e che il Poeta rievoca e magistralmente configura nell'emme fatidica del verso finale: «diligite iustitiam qui iudicatis terram».

E' come un soffio di primavera che rinnovelli la vita. E' la giustizia contemperata dalla pietà. Tutto è galezza nello spirito e movimento nei versi che seguono, e fulgore nelle lettere — (hanno la forma di maiuscole gotiche quali si usavano ai tempi di Dante) — che appaiono e dispaiono, una volta composte, nello sfondo del cielo, per dare luogo ad altre successive che dicano, nel tutto, la massima eterna, la parola di vita. Canto e musica riempiono il cielo. Un divino lavoro vi si svolge per indirizzare gli spirti, con possenti influssi, al compimento di un'opera che ha del monumento, spiritualmente inteso: amate la giustizia voi, che governate la terra.

«E come augelli surti di rivera
quasi congratulando a lor pastura,
fanno di sè or tonda or altra schiera

sì dentro ai lumi sante creature
volitando cantavano, e faciensi
or D, or I, or L in sua figura».

Il santo tripudio ha qui inizio e la terzina si compone, da ultimo, in una quieta calma che dice di una sosta operosa.

«Prima, cantando, a sua nota moviensi». Verso in vero di largo respiro, in cui si sente il tocco di quegli spiriti, che si conchiude man mano con quel *«taciensi».*

«Prima, cantando, a sua nota moviensi;
poi, diventando l'un di questi segni,
un poco s'arrestavano e taciensi».

E il divino disegno si compie nell'orditura di trentacinque lettere che appaiono via via sullo sfondo per disparire poi e dar posto da ultimo alla emme finale, la maiuscola gotica, sorretta ai lati dell'asticella centrale da due aste rientranti un poco a guisa di foglie di giglio, la quale rimane sola così e fulgente, a spiccare come d'oro — è il colore della divina intelligenza — nell'argentea sfera di Giove a compimento del canto e dell'opera, di un canto e di una opera da cantare e da promuovere nel tempo.

«Mostrarsi dunque in cinque volte sette
vocali e consonanti; ed io notai
le parti sì, come mi parver dette.

«DILIGITE IUSTITIAM» primai
fur verbo e nome di tutto 'l dipinto;
«QUI IUDICATIS TERRAM» fur sezzai.

Poscia nell'emme del vocabol quinto
rimasero ordinate; sì che Giove
pareva argento lì d'oro distinto.

E vidi scender altre luci dove
era il colmo dell'emme, e lì quietarsi
cantando, credo, il ben ch'a sè le move».

L'ordito della divina trama, contessuta dallo spirito santo che muove quelle creature nel dipinto sinfoniale volge oramai, nell'osanna della rapsodia della vita, verso il prodigio finale che è il compimento dell'aspirazione dei giusti mossi dal divino afflato. *L'emme del vocabol quinto* (cioè *TERRAM*, quinta ed ultima parola della sentenza del *Liber sapientiae)*, che potrebbesi paragonare alla forma di un giglio, assume nel suo colmo, nel colmo dell'asta verticale, a seguito del fastigioso lavoro dei beati che concorrono con sapienza a formare quel fulgido segno, la figura d'un'aquila, sintesi e simbolo dell'unità dell'impero costituito dai giusti e dai pii che ne sono gl'industri artefici.

«Poi come nel percuoter de' ciocchi arsi
surgono innumerevoli faville,
onde li stolti sogliono augurarsi;

resurger (bello questo verso iniziale, pieno d'impulso)

resurger parver quindi più di mille
luci, e salir, qual assai e qual poco
sì come il sol che l'accende sortille;

e quietata ciascuna in suo loco,
la testa e 'l collo d'un'aguglia vidi
rappresentare a quel distinto foco.

Quei che dipinge lì non ha chi 'l guidi
ma esso guida, e da lui si rammenta
quella virtù ch'è forma per li nidi.

L'altra beatitudo che contenta
pareva prima d'ingigliarsi all'emme
con poco moto (è l'ultimo tocco)
seguitò l'imprenta».

***

Nella continuità degli evi e degli eventi della nostra Patria, il prodigioso spirito della stirpe italica sempre in moto è «resurto», componendosi in unità di pace, in un regime d'ordine e di armonia, in una emme che attua storicamente quel divino presagio e certo auspicio: ed è la emme di Mussolini, da cui si inizia la ricostruzione di un ordine nuovo secondo pace e giustizia.

Livio Bianchi

Asilo di vecchi distrutto dal fuoco
Sette ricoverati periti

Berna, 3

Si ha da Brest: Un grave incendio è scoppiato la notte scorsa ed ha distrutto l'asilo dei vecchi di Brest. Il fuoco si propagò con una rapidità incredibile e nonostante la prontezza con la quale furono organizzati i soccorsi, sette ricoverati perirono tra le fiamme. I danni oltrepassano il milione di franchi.

Trieste al nono posto nei Littoriali femminili del lavoro

Salsomaggiore, 3

Il Comando dei Littoriali femminili del lavoro comunica questa sera la classifica generale: 1) Firenze, punti 1564; 2) Brescia punti 1328; 3) Milano, punti 1321; 4) Roma, punti 1316; 5) Torino, punti 1303; 6) Napoli, punti 1390; 7) Treviso, punti 1284; 8) Bologna, punti 1258; 9) *Trieste, punti 1225;* 10) Cremona, punti 1121.

Le ultime gare di ieri sono state: quelle delle infermiere, della confezione del tabacco, della biancheria e vestiario e delle rammendatrici. Ecco le varie classifiche: concorso per infermiere: 1) Mailich Maria Margherita di Roma littrice; 2) Dina Maria di Piacenza, 3) Tresoldi Ersilia di Milano, 4) Branchetta Giuliana di Fiume, 5) del Gennari Stella di Venezia. Concorso per confezione del tabacco: 1) Pennacchiotti Antonietta di Roma littrice, 2) Iannelli Elisabetta di Pescara, 3) Pinto Francesca di Lecce, 4) Beducchi Eleonora di Brescia, 5) Pizzighelli Italia di Chieti. Concorso biancheria e vestiario: 1) Faustini Rosetta di Brescia littrice, 2) Bodini Franca di Cremona, 3) *Grimm Loredana di Trieste,* 4) Risotti Ester di Firenze, 5) Germandi Elvira di Bologna. Concorso rammendatrici: 1) Colpo Rosetta di Vicenza littrice, 2) Ceciri Lina di Forlì, 3) Gabbiani Adele di Roma, 4) Milloni Teresa di Arezzo, 3) Interciso Maria di Napoli.

Il Bollettino militare
Trasferimenti in S. P. E. - Un autografo sovrano al gen. Marinetti

Roma, 3

I seguenti ufficiali di complemento, secondo quanto riferisce il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra, sono stati trasferiti nel ruolo degli ufficiali in S.P.E. per merito di guerra: tenenti di fanteria: Annibale Vinci, Antonino Panebiaso Mary, Vittorio Trizio, Vittorio Zilli, Giuseppe Boccassini; sottotenenti di fanteria: Egidio Cavalli, Salvatore Romano; sottotenenti d'artiglieria: Giuseppe Lomonacò. Nel detto Bollettino risultano inoltre promossi al grado superiore i tenenti colonnelli di artiglieria in A.R.Q.: Giuseppe Bevilacqua e Virgilio Puel, il maggiore di cavalleria in S.P.E. de Mayo de Mari e i maggiori medici in S.P.E. Carlo Belleili, Salvatore Cipriano, Ettore Salmè, Giuseppe Purcaro.

Il generale di Corpo d'Armata comandante designato d'Armata Adriano Marinetti ha lasciato, in questi giorni, il servizio permanente effettivo per raggiunto limite di età. In tale circostanza la Maestà del Re Imperatore gli ha inviato una lettera autografa confermandogli i suoi sentimenti di stima e di considerazione per i molteplici servizi resi dal generale, con viva fede e col più alto senso del dovere, durante una brillante carriera militare di oltre 48 anni.

Il distintivo istituito per gli ufficiali del R. Esercito ai quali è stato conferito l'avanzamento per merito di guerra, viene esteso anche agli ufficiali in S.P.E. ed a quelli in congedo, che hanno conseguito la promozione per merito eccezionale durante la guerra 1915-1918, ciò in analogia a quanto previsto dalla circolare 892 del Giornale militare 1941 per gli ufficiali che hanno conseguito tale promozione in conseguenza delle campagne in Africa Orientale, in Africa settentrionale e in Spagna.

Disposizioni a favore del personale postelegrafonico

Roma, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. in data 12 febbraio 1942-XX n. 254 relativo all'integrazione della norma contenuta nell'articolo 4 del R. D. 16 aprile 1934-XII n. 814 recante disposizioni a favore del personale postelegrafonico: Articolo unico: agli impiegati dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi che, avendo conseguito lo stipendio massimo dei gradi VIII, IX e X di Gruppo C abbiano fruito anteriormente al 1.o aprile 1940-XVIII delle disposizioni dell'articolo 4, I comma del R. D. 26 aprile 1934-XII n. 814, è attribuita dalla stessa data del 1.o aprile 1940-XVIII lo stipendio che sarebbe ad essi spettato se alla data citata dal R. D. 814 fossero state già in vigore le tabelle di stipendio fissate dalla legge 16 aprile 1940-XVIII n. 237.

MOSTRE D'ARTE

Ticulin alla Sala Jerco

Mario Ticulin, un pittore della generazione anziana, che ebbe sempre la consuetudine di esporre di rado, pur avendo partecipato a parecchie esposizioni degli artisti nostri, ha inaugurato ieri una sua mostra, quasi esclusivamente di paesaggi, nella sala Jerco. Della mostra non si può dire che bene. E' quella di un coscienzioso artista, formatosi sul finire dell'Ottocento, che ha un ottimo sentimento paesistico e una notevole esperienza e misura di coloritore. Abbiamo notata alla mostra la bella illuminazione del mare nel grande quadro «Casoni gradesi», che ha parti davvero molto pregevoli; e buoni studi di luce ci sono anche nei simpatici quadretti «Casa rustica», «Duomo di Pirano», «Sotto le mura di Pirano» e in parecchi altri. Segnaliamo poi per meriti paesistici l'ampia visione del terreno collinoso istriano intorno a Canfanaro, l'«Abbeveratoio di Banne», la «Piazzuola di Santa Croce», le «Case rustiche a Lueghi», «San Pietro in Volta» e alcune marine che provano come il Ticulin sappia disimpegnarsi con lode, anche nelle visioni di mare. *b.*

La domenica mattina c'è nell'aria un non so che...

Quale sia quel non so che, lo si può indovinare attraverso una pagina di suggestivi disegni a colori di Bianconi, pubblicati questa settimana sul *Travaso*, il più ricco, attraente e interessante umoristico italiano.

Nello stesso numero, un'interessante intervista a Rossano Brazzi, sei epigrammi di stagione, una serie di illustrazioni sull'esercito americano, i dialoghi di Stan e Ollio, oltre alle solite rubriche, e tanti disegni in nero ed a colori che rendono particolarmente piacevole il *Travaso* che troverete ovunque in vendita a 60 centesimi.

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. **DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI**, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: **ANTONIO CASTRO**, via S. Nicolò 18. **DROGHERIA ZERNITZ**, via C. Battisti 2. **DITTA CILLIA**, via Roma 20. — Pola: **MAGAZZINI GELLETTI**, via Sergia 39 — Monfalcone: **DROGHERIA STACUL** via Duca d'Aosta 42.

La Regina di Navarra

Nel 1526, a un anno di distanza dalla battaglia di Pavia, Francesco I era ancora il prigioniero di Carlo V. Anche l'onore pareva perduto per l'orgoglioso monarca che, nel giorno della disfatta, aveva esclamato, spezzando la spada: «Tutto è perduto, fuorchè l'onore!».

Ma una donna — una donna intelligente e bella, astuta e gentile, coraggiosa e prudente — giunge a Madrid. E' Margherita, la sorella del prigioniero. E quello che non era riuscito nè ai diplomatici, nè ai re di corona, riesce alla donna ingegnosa, armata solo dalla sua accorta e versatile strategia femminile.

Margherita, nel film, è Elsa Merlini, che affronta la prova dell'alta commedia in una forma finora intentata. Vi riesce, da quella grandissima attrice che è. Uscendo dalla sala di spettacolo, il pubblico dirà che la Merlini è la Merlini: e sarà questo il migliore e più completo elogio dell'interprete.

«LA REGINA DI NAVARRA» costituisce un'originale innovazione nella cinematografia italiana. Perchè sotto la superficie del film in costume presenta la più agile, la più indiavolata delle commedie moderne. Provatevi a ripensarla in un grande albergo invece che in una reggia, e il conto tornerà lo stesso.

Se il cinema puro è puro movimento, se il parlato tende purtroppo qualche volta a far ristagnare il movimento nella staticità delle singole situazioni, «LA REGINA DI NAVARRA» propone la formula briosissima di un «movimento di situazioni». Movimento incessante, instancabile, alimentato da una continua alacrità di invenzioni. Seguendone la trama limpida e intensa, si passa di sorpresa in sorpresa. L'attenzione e l'attesa, appagate col più giusto dosaggio, sono continuamente risollevate e, per così dire, amabilmente cementate.

Carmine Gallone ha messo la sua robusta esperienza e la sua capacità di interessare e di commuovere al servizio di questo nuovo tipo di film storico. In una cornice scenografica fastosa e fantasiosa, i personaggi si muovono, portando con grazia e leggerezza i ricchi costumi della Corte spagnola del secol d'oro. Si chiamano, quei personaggi, Carlo V e Francesco I, Isabella di Portogallo, Eleonora d'Austria, Enrico d'Albret. Al secolo, rispondono ai nomi di Gino Cervi e di Renato Cialente, Clara Calamai, Valentina Cortese, Leonardo Cortese. Ai quali si aggiunge Paolo Stoppa, che crea un tipo comico destinato a diventare proverbiale: il corriere Babieça, una specie di Sancho Panza, senza il suo Don Chisciotte. Nerio Bernardi è il diabolico e intrigante ministro Gattinara, l'avversario di Margherita; Greta Gonda concede la sua trionfale bellezza a quell'amabile fiore di carne che è Concita, la moglie del corriere.

Troppe volte, uscendo da una commedia cinematografica, il pubblico ha il pudore dei sorrisi e delle risate che si è lasciato strappare. «LA REGINA DI NAVARRA» è il film del sorriso, di cui non ci si pente.

Elsa Merlini, Gino Cervi, Nerio Bernardi nel film «La regina di Navarra» produzione E. N. I. C.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Crescenti preoccupazioni inglesi per il Medio Oriente

La connessione strategica tra la guerra europea e la vittoriosa marcia nipponica

Berlino, 3

L'affievolirsi dell'aggressività sovietica e il mitigarsi della temperatura su vasti tratti del fronte fan ritenere vicino un periodo di arresto delle operazioni al quale superata la fase del disgelo e delle pioggie primaverili, succederà poi il nuovo gigantesco cozzo degli Eserciti.

Dalla speranza alla paura

I circoli berlinesi non fanno previsioni sui futuri sviluppi della situazione; seguendo peraltro le varie manifestazioni in campo nemico, soprattutto britannico, possono dedursi conclusioni assai interessanti. L'Inghilterra che, avendo sottovalutato anch'essa l'efficienza militare di Mosca, aveva mostrato l'estate scorsa un accentuato pessimismo, per cadere poi nell'eccesso opposto, un ottimismo altrettanto infondato, e ora dopo lo scarso successo dell'offensiva bolscevica oscilla tra la speranza e la paura, rivela uno spiccato interesse per il settore meridionale dell'Est. La stampa e gli osservatori militari di oltre Manica sono propensi a credere che l'offensiva germanica scatterà dalla Crimea e dall'Ucraina, puntata verso sud-est, e come nelle drammatiche giornate dello scorso novembre, si preoccupa soprattutto delle sorti del petrolio del Caucaso e del Medio Oriente; così con l'aria di dare a Stalin suggerimenti disinteressati, esprimono la speranza che anche i dirigenti bolscevichi tengano presente l'essenziale importanza del settore meridionale e non incorrano nell'errore di accentrare lo sforzo maggiore nella difesa di Mosca e Pietroburgo. Tutto ciò indica che le preoccupazioni per il Medio Oriente sono oggi oltre Manica assolutamente predominanti. Anche la missione di Cripps, in sostanza, esprime un senso di disperata angoscia per il Medio Oriente. Il *Times* è arrivato al punto di scrivere ieri che l'unica importanza dell'India è quella di essere il posto difensivo delle posizioni britanniche nei retrostanti Paesi.

Parallelismo geografico

La *D. A. Z.* che dedica all'argomento un'acuta analisi, svolge a questo proposito interessanti considerazioni. Il giornale fa notare che tra la guerra europea e la vittoriosa marcia nipponica del Pacifico sussiste non solo una grande connessione strategica, ma anche un rigoroso parallelismo geografico, che risulta evidente se si prende a osservare la carta del globo capovolta. Fatte le debite proporzioni, salta subito agli occhi dell'osservatore una grande analogia geografica tra le terre del Pacifico e il profilo dell'Atlantico nord-occidentale e del Continente europeo. Le acque dell'Indonesia, con un po' di buona volontà si presentano presso a poco come un Canale della Manica.

L'Australia, specie se si tiene presente la sua funzione di avamposto degli Stati Uniti, prende il posto della Granbretagna; l'Oceano Indiano ci appare come un secondo immenso Mare del Nord e le coste orientali dell'Africa si possono paragonare alla Scandinavia. Si ha così, come riflesso da uno specchio concavo, infinitamente ingrandita, la visione del parallelismo tra l'Europa e il Pacifico. Può riuscire il Giappone a creare in questo enorme settore una situazione analoga a quella che la Germania ha realizzato senza occupare l'Inghilterra, in Europa e nell'Atlantico occidentale? Il giornale sottolinea che malgrado tutti i tentativi della propaganda anglosassone, in campo nemico questa eventualità non è esclusa, non solo, ma anzi è ritenuta molto probabile. Il Giappone riuscirà a realizzare integralmente il suddetto parallelismo non appena avrà bloccato o reso oltremodo pericolosa la navigazione tra il Capo di Buona Speranza, il Mar Rosso, il Golfo Persico e l'India e avrà isolata l'Australia e la Nuova Zelanda.

Un pericolo che si avvicina

Che cosa potrà fare in tal caso la Granbretagna? Presentemente si abbarbica alla tesi della provvisorietà dei successi nipponici; ma d'altro canto si rende perfettamente conto che una rivincita anglosassone in Estremo Oriente presume come indispensabile premessa la sconfitta dell'Asse. La coalizione anglo-americana sa di non potere effettuare contemporaneamente un'offensiva contro il Giappone e la Germania.

Il *Times* ha definito una catastrofe di primo ordine per la Granbretagna e i suoi alleati, Russia compresa, un eventuale collegamento diretto tedesco-nipponico nel Medio Oriente; e proprio in questi ultimi giorni gli Inglesi si mostrano fermamente convinti che questo pericolo si avvicina settimana per settimana. Il realizzarsi di tale eventualità non significherebbe solo la fine del blocco, consentendo alla Germania e al Giapopne di mettere insieme le proprie risorse e scambiarsi le più importanti materie prime; avrebbe delle conseguenze ben più vaste e porterebbe al crollo delle posizioni britanniche in Oriente e nel Mediterraneo. «Sarebbe evidentemente il principio della fine anche, sottolinea la *Börsen Zeitung*, per gli Stati Uniti i quali, incuneati tra la battaglia dell'Atlantico e quella del Pacifico, ben difficilmente avrebbero voglia di continuare a sprecare senza costrutto soldati e materiale bellico in una lotta che per essi avrebbe perduto ogni prospettiva di successo e anche ogni significato».

Vice

Il riposo festivo sospeso nel Reich per i lavoratori agricoli

Berlino, 3

Tenuto conto che in seguito alla eccezionale lunghezza dell'inverno, il tempo a disposizione per effettuare le semine primaverili è molto limitato, il ministro degli Interni del Reich ha stabilito che i braccianti agricoli dovranno lavorare anche la domenica e i giorni festivi. La legge sul riposo domenicale e festivo obbligatorio, precisa l'ordinanza ministeriale, non si applica per i lavori agricoli. Assicurare l'alimentazione del Paese è una necessità che non può e non deve venire compromessa da una troppo meticolosa applicazione delle disposizioni di legge.

Il Maresciallo Antonescu al fronte
Un proclama pasquale alla Nazione

Bucarest, 3

Il Maresciallo Antonescu da due giorni si trova sul fronte orientale per trascorrere le feste pasquali fra i soldati dell'Esercito romeno che si trovano schierati tra il Donez ed il Mar d'Azov. Domani, tanto la stampa che la radio diffonderanno un proclama pasquale che il Conducator rivolgerà ai combattenti ed alla Nazione, facendo l'elogio di coloro che con sacrifici hanno assicurato il vittorioso cammino della Romania nella lotta contro il nemico della Croce di Cristo.

Gli anglicani hanno sempre combattuto la religione cattolica

Lisbona, 3

Uno degli argomenti ai quali ricorre con frequenza la propaganda inglese in Spagna è quello della difesa del Cattolicesimo. Secondo i propagandisti inglesi, gli Anglosassoni avrebbero sempre sostenuto in Estremo Oriente gli interessi cattolici portando un notevole contributo alla diffusione della religione cattolica. E noto che gli anglicani invece, hanno sempre e dovunque combattuto la religione cattolica non trascurando mezzo pe contrastare e sabotare l'opera altamente umanitaria svolta dai missionari cattolici nell'Asia orientale. La situazione è molto diversa da quella che i portavoce del Governo di Londra vorrebbero far credere.

Bombe su territorio svedese lanciate da aerei sconosciuti

Stoccolma, 3

Il Comando superiore delle Forze armate svedesi comunica che la notte scorsa aerei di nazionalità sconosciuta hanno lanciato bombe sul territori svedese nei pressi della città di Haparanda contro il ponte ferroviario. Appena caduta la prima bomba venne dato l'allarme aereo a tutta la zona e la difesa antiaerea è entrata immediatamente in azione. Gli apparecchi si sono allontanati velocemente verso oriente.

Le autorità svedesi hanno aperto un'inchiesta per stabilire la nazionalità degli apparecchi. Le bombe tutte sono cadute su una ristretta zona a cento metri dal ponte senza arrecare danni e senza fare vittime. Si è senza dubbio di fronte ad una nuova bravata dell'aviazione sovietica o inglese, perchè sul ponte di Haparanda, costruito sul fiume Torni che costituisce il confine tra la Finlandia e la Svezia, passa l'unico collegamento ferroviario esistente tra la Finlandia e la Scandinavia.

Già nell'inverno del 1939-40 i Sovietici avevano lanciato alcune bombe sull'abitato di Pajala a nord di Haparanda e aeroplani inglesi due volte già hanno lanciato bombe contro le città svedesi: la prima volta contro Malmoe, dove le bombe sono cadute fortunatamente in un giardino pubblico danneggiando alcune piante e frantumando i vetri di alcune case, e la seconda volta in una località nei pressi di Goteborg, dove caddero in aperta campagna. Entrambe le volte il Governo inglese ha presentato ampie scuse ed ha rifuso i danni causati da piloti dotati di scarse cognizioni geografiche.

Il Prefetto di Lulea è partito per Haparanda per condurre personalmente le indagini.

La lotta contro gli ebrei in Bulgaria

Sofia, 3

Il deputato del partito Governativo Andreev lancia sull'ufficioso *Dness* «un appello per la lotta contro gli ebrei». L'articolo che ha grandissima risonanza negli ambienti bulgari, rileva, fra l'altro: La maggioranza dei capitali e delle ricchezze di ogni genere in Bulgaria è ancora in mani di ebrei i quali, con l'usura e la speculazione illecita hanno sfruttato il lavoro del popolo bulgaro. Oltre a ciò gli ebrei nostrani avvelenano continuamente l'animo del nostro popolo costituendo con la loro propaganda disfattista un pericolo anche maggiore di quello della propaganda nemica anglosassone. Ancora più abietti sono i bulgari ebraizzanti che, in numero e zelo, superano gli ebrei autentici specialmente fra i cosiddetti intellettuali ed infestano città e villaggi. Dobbiamo purificare il nostro Paese da tale microbo infettivo».

L'Ordine militare di Savoia al Console Romegialli

Roma, 3

Con R. Decreto 2 marzo 1942-XX è stata conferita al console della M. V. S. N. Romegialli Italo, la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia con la seguente motivazione: «*Comandante di una Legione di Camicie nere in tre mesi di operazioni oltremare, dava costante prova di coraggio e di spirito di sacrificio. Durante sei giorni di aspri combattimenti preposto al comando di una forte colonna di attacco, si affermava per alta capacità di comando e per singolari doti di animatore, apportando decisivo contributo all'esito vittorioso delle operazioni.* (Albania, 17 gennaio-23 aprile 1941-XIX)».

La proroga delle consegne per le differenze di grano

Roma, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente D. M. in data 1.o aprile 1942-XX: E' prorogato dal 31 marzo al 30 aprile 1942-XX il termine entro il quale in tutto il Regno possono essere effettuati i conferimenti delle differenze di grano di cui l'accenato D. M. 14 marzo 1942-XX, con diritto a beneficiare dei premi di cui all'articolo 2 della legge 24 agosto 1941-XIX, numero 991. Il termine entro il quale devono essere effettuati i conferimenti di granoturco della campagna 1941-42 con diritto a beneficiare del premio di lire 15 al quintale stabilito con l'articolo 2 del D. M. 24 agosto 1941-XIX, n. 991, viene stabilito per tutto il Regno al 31 maggio 1942-XX. Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Due arresti a Milano per gravi infrazioni doganali

Roma, 3

In questi giorni gli organi ispettivi del Ministero per gli Scambi e le Valute in collaborazione con l'Arma dei carabinieri reali in servizio presso lo stesso Ministero, hanno proceduto a Genova, Roma e Milano, ad attivissimi accertamenti in merito ad importazioni di merci dall'estero, pervenendo alla constatazione di infrazioni di varia natura. Dalle indagini sono emerse gravissime irregolarità, anche di ordine penale, a carico della società anonima Lazzaro Luzzatto e figlio di Milano per cui sono stati tratti in arresto e denunciati alla competente autorità giudiziaria il comm. ing. Giorgio Luzzatto ed Emilio Luzzatto di Milano facenti parte della anonima predetta. Sono state anche sequestrate ingenti somme, frutto della perniciosa attività scoperta. Altre responsabilità sono in corso di accertamenti.

Il Gran Mufti ricevuto da Bottai

Roma, 3

Stamane il Gran Muftì di Gerusalemme si è recato a visitare il Ministero dell'Educazione Nazionale. L'ospite illustre è stato ricevuto all'ingresso del Ministero, dove prestavano servizio d'onore Balilla, Avanguardisti del Gruppo fascista di Trastevere, dai direttori e ispettori generali. Quindi il Gran Muftì è stato ricevuto in cordiale udienza dall'Ecc. Bottai. Successivamente il Gran Mufti ha visitato i vari uffici del Ministero fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte del personale.

I negoziati di Nuova Delhi
Cripps convoca d'urgenza un Consiglio di guerra - Wavell negozierà con Nehru

Berna, 3

La ripresa d'ottimismo degli ambienti britannici di Nuova Delhi di cui oggi fanno eco i corrispondenti anglosassoni da quella città sembra somigliare a quello di chi avendo tutto perduto o quasi non nutre più grandi timori. Si tratta in altri termini dell'ottimismo della disperazione. Del resto, fedeli alla loro attitudine, gli Inglesi cominciano già a far intervenire i militari, cosa che evidentemente deve significare per gli Indiani che ove non si riesca a raggiungere un accordo con le buone si passerà, come di consueto, alla pressione.

Una maniera più "elastica,,

Anche questo aspetto dei negoziati di Nuova Delhi era facilmente prevedibile. Questa è la sostanza, nonostante le perifrasi con cui è diluita, in un dispaccio da Nuova Delhi all'agenzia anglosassone *United Press*: «Benchè la situazione sia sempre confusa — dice l'agenzia — i circoli politici si mostrano oggi un po' più ottimisti per quanto concerne l'esito della missione di Cripps. Risulta, infatti, che Cripps ha avuto dal suo Governo i poteri necessari che gli permettono di agire in una maniera più elastica dando così soddisfazione in larga misura alle domande e alle rivendicazioni del Congresso panindiano».

La situazione militare è tanto più grave in quanto gli ultimi sbarchi giapponesi hanno avuto luogo a circa 65 chilometri dalla frontiera indiana. L'inquietudine è aumentata considerevolmente durante queste ultime ore e si è unanimi nel riconoscere la necessità di un accordo immediato che dovrebbe permettere di mobilitare tutte le risorse in uomini e in materiale delle Indie per far fronte all'imminente pericolo.

Si annuncia che Cripps convocherà oggi d'urgenza un Consiglio di guerra al quale prenderà parte anche il generale Wavell che dovrà esaminare le misure d'urgenza da prendersi. Si aggiunge che parecchi dei capi militari indiani e tra quelli più in vista sono stati invitati a far conoscere in questa occasione la loro opinione.

Verso un compromesso?

I circoli politici ammettono d'altra parte che l'ostacolo principale è ancora costituito dalla pretesa dell'Inghilterra di conservare il controllo su tutte le risorse in uomini e in materiale del Paese. Si riconosce che il Governo di Londra o piuttosto certuni dei suoi membri, non si rendono conto della gravità della situazione. Risulta dalle ultime informazioni che parecchie discussioni molto importanti avranno luogo oggi fra l'inviato britannico e personalità indiane. Corre voce che nuove proposte sarebbero state fatte da una parte e dall'altra e che esse sarebbero accettabili per le due parti in causa. E' dunque più che probabile che si trovi un compromesso all'ultima ora.

Un dispaccio da Londra alla stessa Agenzia anglosassone dice: «Il corrispondente del *Daily Mail* da Nuova Delhi annuncia che il generale Wawell negozierà con il capo indiano Nehru per quanto concerne la difesa dell'India e cercherà anche di sormontare i principali ostacoli che si oppongono all'accettazione del piano britannico da parte degli Indù. La conversazione sarebbe stata decisa mercoledì sera proprio nel momento in cui la missione di Cripps pareva essere definitivamente naufragata. L'ora esatta è tenuta segreta. Si spera che i negoziati non tarderanno a prendere una nuova piega in seguito a questa conferenza. Si apprende nei circoli competenti di Londra che il Gabinetto di guerra non è affatto disposto a fare grandi concessioni per quanto concerne il Ministero della Difesa delle Indie. Si ritiene che se la missione di Cripps naufragherà, l'offerta britannica di applicare lo Statuto di Dominio dopo la guerra sarà probabilmente mantenuta».

Infine un dispaccio da Nuova Delhi all'Agenzia ufficiale britannica dice che Cripps ha fatto una visita al generale Wavell al Gran Quartier Generale e che vi si è trattenuto per circa un'ora e mezza.

Notizia da Nuova Delhi informano che è colà giunto il colonnello Louis Johnson, rappresentante personale di Roosevelt.

Vittorio Fascetti

Il processo di Ankara
Le responsabilità sovietiche emergono con maggiore precisione
I due imputati russi facevano parte della Legazione commerciale

Istanbul, 3

Dallo svolgimento del processo per l'attentato contro von Papen emerge sempre con maggior precisione, la responsabilità dell'U.R.S.S. E' risultato infatti che i due imputati russi sono funzionari sovietici, poichè facevano parte della Legazione commerciale russa. La dichiarazione dell'imputato Sayman, e non Kayman, come è stato in un primo tempo chiamato, precisa che, avendo un appuntamento con Pavlov, questi vi si recò con l'automobile n. 0531, appartenente all'Ambasciata sovietica. E' risultato inoltre che il Pavlov apparetiene alla Ghepeù come il Kornilof e che, prima di venire in Turchia aveva espletata una missione in Cina.

Altra circostanza rivelatrice è che il giorno stesso del primo interrogatorio del Kornilof, il giornale moscovita Izvestia pubblicava un articolo nel quale si accusavano presunti agenti dell'Asse dell'attentato contro l'ambasciatore tedesco. L'articolo come si è constatato poi non era che una parafrasi della deposizione fatta quel giorno stesso da Kornilof. E' stato notato inoltre che i Sovieti non hanno avuta neppure la preoccupazione di salvare almeno le apparenze. Infatti, due giorni prima dell'inizio del dibattimento, un alto funzionario dell'Ambasciata russa che si ritiene sia stato lo stesso ambasciatore, si recò alle carceri a visitare il Kornilof. Si rileva in questi circoli che, con tale atto, l'alto funzionario sovietico intendeva esprimere la propria solidarietà all'accusato, o tentare una larvata pressione sopra le autorità turche.

Nel pomeriggio di oggi l'ambasciatore dell'U.R.S.S. si è recato a visitare il ministro degli Esteri Saragioglu. Si ignora che scopo abbia avuto tale visita e se essa sia in relazione al processo per l'attentato contro von Papen.

Il Governo argentino intensifica la lotta contro il comunismo

Buenos Aires, 3

(*S. I. A.*) Il Governo argentino intensifica la lotta contro il comunismo. I capi del movimento sono stati tutti arrestati; i circoli chiusi; il giornale comunista *La Hora* soppresso. Nelle perquisizioni operate dalla polizia alle sedi di circoli e case private, è stata sequestrata grande quantità di materiale di propaganda. Il Governo ha disposto il controllo delle comunicazioni con l'estero, data — reca la disposizione — l'accresciuta attività di spionaggio, di sabotaggio e di propaganda straniera nell'emisfero occidentale.

Il giornale argentino *El Pampero* scrive che il partito comunista in Argentina trae le risorse finanziarie non dalla Russia sovietica, ma dall'Inghilterra e accusa apertamente l'ambasciatore inglese a Buenos Aires di essere l'intermediario tra l'Internazionale sovietica e i comunisti argentini.

Le truppe bolsceviche continuano ad affluire nell'Iran

Roma, 3

Le notizie provenienti dall'Iran mostrano che i Sovietici non intendono fermarsi nella progressiva e sistematica bolscevizzazione del Paese, il quale oltre alla presenza delle forze militari, deve subire anche le manovre della propaganda di Mosca. Dopo che le Forze armate hanno dovuto consegnare ai Sovietici tutte le loro artiglierie e che le fabbriche del Paese debbono lavorare solo per la produzione bellica degli occupanti, continuano a giungere nell'Iran truppe appositamente addestrate nell'Urss che avranno il compito di stabilire un collegamento fra l'Iran ed il Medio Oriente e dovranno rafforzare la collaborazione militare anglo-sovietica. In seguito alla approvazione data da Stalin, altre Divisioni polacche verranno equipaggiate e istruite per poi esser inviate nell'Iran la cui frontiera con l'Urss è giornalmente attraversata da numerosi contingenti sovietici.

Piroscafo turco che si incaglia

Istanbul, 3

Il piroscafo da carico turco «Sakarias» stazzante 3500 tonn. si è incagliato al largo dell'isola Fermek nel Mare Egeo. Il piroscafo era carico di minerali di ferro e specialmente di cromo destinati alla Granbretagna.

I sottufficiali dell'ex Esercito a.-u. nei ruoli delle forze in congedo

Roma, 3

Con provvedimento in corso di approvazione si stabilisce l'immissione di sottufficiali dell'ex Esercito austro-ungarico, nati nelle provincie redente o ad esse pertinenti, nei ruoli delle forze in congedo dei sottufficiali del R. Esercito italiano. Tali sottufficiali e graduati di truppa possono essere immessi a loro domanda nei ruoli della propria classe delle forze in congedo del R. Esercito italiano, a seconda della loro idoneità, con lo stesso grado già rivestito e nella stessa arma cui appartennero. La corrispondenza dei gradi di truppa e dei sottufficiali dell'ex Esercito austro-ungarico col R. Esercito italiano è la seguente: Stabsfeldwebel: maresciallo ordinario; Feldwebel: sergente maggiore; Zugsführer: sergente; Korporal: caporale.

La data di anzianità assoluta da attribuire ai sottufficiali e graduati di truppa predetti, in quanto immessi nei ruoli del R. Esercito italiano, è quella del 4 novembre 1918. Agli effetti dell'anzianità relativa in caso di richiamo alle armi, essi dovranno prendere posto dopo ipari grado del R. Esercito italiano di anzianità assoluta eguale.

I sottufficiali e graduati di truppa dell'ex Esercito austro-ungarico, prima di essere trasferiti nei ruoli delle forze in congedo della propria classe nel R. Esercito italiano, sono tenuti a prestare, entro un anno dalla data di immissione, un mese di servizio presso un corpo, reparto o servizio della propria arma o specialità che designerà il Ministero. Al termine del servizio prestato, il Comando di corpo, reparto o servizio, segnalerà al Ministero l'opportunità o meno del trasferimento nei ruoli dei sottufficiali e graduati del R. Esercito degli interessati, esprimendo per ciascuno un giudizio sintetico sull'idoneità a poter bene esercitare le funzioni di grado. I sottufficiali e graduati di truppa già austro-ungarici che, in possesso dei requisiti richiesti si sono arruolati nel R. Esercito italiano o vi hanno conseguito un grado di truppa o di sottufficiale possono, se facenti parte delle forze in congedo, presentare domanda per conseguire il grado che avevano nell'Esercito austro-ungarico con anzianità in conformità delle norme di cui sopra.

Sono esclusi dal compiere il prescritto servizio di cui all'articolo precedente quei sottufficiali e graduati che avessero eventualmente prestato servizio o trovansi a prestare servizio con grado non inferiore a quello rivestito nell'Esercito austro-ungarico presso i reparti della M.V.S.N. e sue specialità.

Le tariffe degli avvocati e procuratori approvate dal Comitato corporativo

Roma, 3

Sotto la presidenza del cons. naz. Grai si è riunito, presso il Ministero delle Corporazioni, il comitato consuntivo della Corporazione delle professioni e delle arti, e le sezioni professionali legali, per esaminare lo schema di disegno di legge relativo alle tariffe degli avvocati e dei procuratori. Il comitato ha espresso il proprio avviso approvando le proposte tariffe.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 64054 B

CAMERIERA capace cercasi, con buoni attestati. Telefonare 5857. 44164 B

PRESTASERVIZI tutto fare cercasi. Indirizzo Piccolo. 64078 B

PRESTASERVIZI capace cercasi, dalle 8 alle 12. Presentarsi nel pomeriggio. Piazza Ciano 4-I, destra. 44176 B

PRESTASERVIZI o stabile cercano due persone. Viale XX Settembre 22-I. 44162 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Limitanea 14, porta 10 (angolo Sonnino). 64067 B

RAGAZZA stabile cercasi. Via Murat 2, porta 10. Presentarsi dalle 9-12. 64079 B

RAGAZZA seria, brava tutto fare, stabile, cercasi. Barbiere via Timeus 3, terzo. 64048 B

RAGAZZETTA per bambino, con attestati. XX Settembre 25-II, porta 7. 64063 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

SIGNORINA distinta offresi cassiera o altro incarico di fiducia. Anche fuori Trieste. Cassetta 14681 C, Unione Pubblicità. 14681 C

18-ENNE assolto scuola commerciale offresi quale impiegato o segretario presso viaggiatore in affari. Cassetta 14530 C, Unione Pubblicità. 14530 C

30-ENNE volonteroso offresi impiegato d'ordine, commesso o fattorino. Buone referenze. Cassetta 14641 C, Unione Pubblicità. 14641 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— CC

PERMANENTI garantitissime capelli tinti ossigenati lunghi senza elettricità senza fili. Permanenti a domicilio. Via Cellini 2, tel. 5194. 14717 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

APPRENDISTA bandaio installatore cercasi. Via Giulia 96. 64069 D

AUTISTA meccanico patente III grado Diesel cercasi, occupazione stabile. Rivolgersi alla ditta Tomsic Vittorio, Villa del Nevoso (provincia Fiume). 14701 D

AUTISTA pratico gassogeno indispensabile certificati e referenze, cercasi. Offerte Cassetta 14688 D, Unione Pubbl.

FACCHINO albergo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64057 D

GARZONA parrucchiera cerca Salone Ugo, via S. Lazzaro 5. 44168 D

IMPORTANTE ditta cerca abili operai pratici riparazioni autoveicoli per invio in Colonia. Scrivere Cassetta 14699 D, Unione Pubblicità. 14699 D

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere, cercasi. Passo S. Giovanni 2, Destasi. 44171 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Piazza della Valle 2. 64059 D

MEZZA lavorante parrucchiera, posto stabile, cercasi prontamente. Via Ponziana 24. 64058 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi, lavoro stabile. Gatteri 62, porta 8.

PERSONALE d'ordine e di concetto cerca prontamente importante ufficio provinciale. Offerte dettagliate Cassetta 14644 D, Unione Pubblicità. 14644 D

PRINCIPIANTE sarta donna e mezza lavorante capacissima cercasi. Gatteri 58, quarto, porta 10. 64051 D

RADIORIPARATORE esperto cerco pronta assunzione. Buona retribuzione, proporzionale capacità. Radioassistenza Verdi 3. 14624 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. XXX Ottobre 6. 64068 D

RAGAZZO praticante ufficio cercasi per pronta entrata, preferibile conoscenza dattilografia. Cassetta 14698 D, Unione Pubblicità. 14698 D

SIGNORINA fiducia, bella presenza, tutto fare, cerca persona sola. Cassetta 14534 D, Unione Pubblicità. 14534 D

SIGNORINA partica tutti lavori ufficio cercasi. Cassetta 14716 D Unione Pubblicità. 14716 D

SIGNORINA 18-enne apprendista aiuto commessa negozio biancheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64070 D

SOTTOCUOCA per trattoria cercasi. Imbriani 10. 44178 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA bene mobiliata, bella vista, paraggi Piccardi, Rossetti, tram 11, cerca ufficiale. Offerte Cassetta 14523 E, Unione Pubblicità. 14523 E

CAMERE una due, mobiliate, uso cucina, preferibilmente paraggi via Roma-Carducci, cerca ufficiale stabile con famiglia. Cassetta 14686 E, Unione Pubblicità. 14686 E

CAMERINO mobiliato prezzo mite cerca operaio. Indirizzo al Piccolo. 64073 E

MATRIMONIALE con uso cucina cercano coniugi distinti. Serietà, tranquillità. Paraggi Stazione. Offerte dettagliate Cassetta 14682 E, Unione Pubbl.

STANZA vuota piazza Goldoni o paraggi cercasi. Offerte Cassetta 14702 E, Unione Pubblicità. 14702 E

STANZE due vuote con comodo cucina cerca famiglia stabile due persone distinte. Cassetta 14586 E, Unione Pubblicità. 14586 E

STANZE tre per tre distinti stabili cercansi presso ottima famiglia. Paraggi piazza Unità. Cassetta 14687 E, Unione Pubblicità. 14687 E

STANZE due a un letto e stanza da pranzo con bagno per due signori soli cercansi. Cassetta 14657 E, Unione Pubblicità. 14657 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA mobiliata affittasi, unico subinquilino. Canova 21, porta 3, dalle 13-16. 44163 F

CAMERA con due letti affittasi. Via Caprin 3, Cantoni. Visitare dalle 10 alle 14. 14711 F

CAMERETTA vuota affittasi, senza uso cucina. XX Settembre 17-II, destra.

MATRIMONIALE bella, massima pulizia, telefono, affittasi a giorni. Stefani. Zonta 9, terzo. 44167 F

MOBILIATA elegante, prezzo modicissimo, affittasi. Via Maiolica 14-III, sinistra. 14715 F

MOBILIATA affittasi. Alfieri 12, porta 11. 64077 F

MOBILIATA bella, centro, cura vestiario, affitta persona sola. Solitario 4-IV.

MOBILIATA affittasi persona distinta. Sonnino 5-I, sinistra. 44166 F

STANZA vuota centro affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 64072 F

Istruzione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— G

AVVIAMENTO: corso speciale, intensivo, conseguimento licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 64064 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-00: Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere, Maestre asilo. Licenza avviamento. Lingue. Piano. Canto. Ripetizioni scolastiche. 64065 G

PROFESSORESSA lingua italiana, parli lingua slava, cercasi. Guido Reni 6, secondo, porta 15. 44161 G

STENODATTILOCONTABILI in tre mesi. Aperti nuovi corsi 1.o aprile. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 64066 G

SUPERFACILITANDONE frequentazione, spesa. Imprestandoli: pianoforte, violino, mandolino; solfeggio. Vidali 10, Scuola (anche feste). 8529 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— H

GUANTO bordò smarrito giovedì via Mazzini-via S. Lazzaro; portarlo via Milano 2-II, verso mancia. 64050 H

PORTAFOGLI marrone con lampo, smarrito piazza Goldoni. Mancia riportandolo via Giulia 14-V. 64052 H

PORTAFOGLIO smarrito venerdì strada Sesana-Groppada-Trieste da giovane richiamato Pess Ferruccio. Pregasi cortese rinvenitore restituire documenti e carte varie trattenendosi denaro, Buonarroti 1. 14724 H

VALIGIA contenente indumenti usati e libri, rinvenuta via Nizza. Proprietario può ritirarla stanza 6 del Tribunale via Nizza. 44170 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

PORTINERIA scambiasi con quartierino. Via Udine 18. 64083 I

QUARTIERINO popolare, piccolo affitto, cauzione, disponibile Rozzol. Bellinzona 2-I. 14710 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO centro due-tre camere cercansi ad uso ufficio, oppure vuote quale subinquilino. Offerte Cassetta 14689 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO piccolo mobiliato o matrimoniale, possibilmente uso cucina, salotto, cerca subito ufficiale. Cassetta 14683 L, Unione Pubblicità.

NEGOZIO centrale o locale uso uffici cerca importante ditta. Offerte Cassetta 14590 L, Unione Pubblicità. 14590 L

QUARTIERE due stanze ampie, camerino, accessori, vuoto, vicino tram, cerca prontamente statale. Offerte: Zorzini, Scala Ferolli 3. 64038 L

STANZE tre o quattro cerca Ente uso ufficio, paraggi Posta centrale, via Roma, via Mazzini. Scrivere Cassetta 14691 L, Unione Pubblicità. 14691 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ABITO completo grigio uomo snello, vendesi. Piazza Impero 11, Costante. 14713 M

CARROZZELLA sport Phoenix vendesi. Via Commerciale 46-II, Cantoni. 64081 M

CARROZZELLA sport vendesi. Via Murat 2, porta 10. Presentarsi dalle 9-12. 64080 M

CARROZZELLA sport lussuosa ottimo stato vendesi 8-15. Fabio Severo 45-V, destra. 44173 M

CARROZZELLA sport, altra fonda, molleggiata, perfette, vendonsi. Gatteri n. 54, III. 14722 M

CARTONI bisabbiati, cemento legnoso, cemento plastico per isolazioni, tetti piani, vendonsi. Calabria, via Milano 27, telefono 8347. 64004 M

CRONOGRAFO primaria marca, nuovo, moderno, coltrinaggi seta, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 14714 M

CUCINA economica Patent ottimo stato vendesi occasione, Ginnastica 13, Bulli. 64074 M

DISCHI assortiti, grammofono valigia, fotografica, binoccolo, vendonsi. Mazzini 46 terzo p., scala seconda, Bon. 14718 M

FISARMONICA piano 120 bassi, registro, altra 80, vendonsi. Mazzini 46, III, scala seconda, Bon. 0014420 M

FISARMONICA Crucianelli 48 bassi, quasi nuova, ottima, vendesi perchè richiamato. Affarone: lire 720. Ponchielli 3, terzo, porta 23. 44160 M

FOTOGRAFICA Superikonta telemetro nuovissima, vendo, preferibilmente scambio Veltini, Esekta, simili. Canova n. 25 porta 24. 14725 M

GONNA giacca calzoni e giacca pelle nuovissimi vendonsi. Boccaccio 11, porta 8. 64075 M

IMPERMEABILE nuovo, finissimo, vendesi occasione. Pavesi, Donadoni 5. 44165 M

MACCHINA Singer lussuosissima 370 vendesi vera occasione. Bosco 12, magazzino. 14721 M

PELLICCIA cavallino marrone, collo polsi agnello, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 64047 M

RADIO 3 valvole 250, grammofono 60, scarpe n. 36 donna 70, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64053 M

RADIO Allocchio Bacchini 5 valvole, onde medie; scarpe donna n. 39, vendonsi. Via Artisti 3-II. 64061 M

«RADIOASSISTENZA» moderna perfetta organizzazione radioriparazioni rapidissime accuratissime. Servizio ininterrotto 8-20. Verdi 3, telef. 45-05. 14623 M

RADIOGRAMMOFONO tutta Europa, dischi, vendesi 1600 intrattabili. Zorutti 4, porta 4. 14706 M

SANDALI camoscio nero nuovi n. 37 vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 11, porta 7. 44172 M

STUFA Kisol, impermeabile donna celofan lire 100, abat-jour 20, vendonsi, S. Francesco 34, barbiere. 64055 M

VESTIARIO assortito uomo donna, calzature, occasionissima vendonsi. Udine 29, pianoterra. 44159 M

VESTITO uomo statura piccola, stivaloni uomo n. 39. Del Bosco 30-I. 44157 M

VESTITO cresima ragazza vendesi. Ore 9-12. Caterina 3, portiere. 44175 M

VESTITO giovanetto, impermeabile di velluto, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 4, porta 13. 64084 M

VESTITO marrone nuovo, ragazzo 10-12 anni, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 14720 M

VOLPI argentate vendonsi. Machiavelli 28-I, destra. 44158 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BARACCA o tettoia o hangar asportabile, oppure smontabile, misura circa 30 per 20 metri, cercasi urgentemente. Offerte Custavo Mueller, Ghega 1, Trieste. 44174 N

BAULE media grandezza, buone condizioni, comperasi. Indirizzo Piccolo. 44064 N

CARROZZELLA sport cercasi d'occasione. Piazza Goldoni, spaccio tabacchi.

CASSAFORTE cercasi. Offrire misure prezzo Cassetta 13887 N, Unione Pubblicità. 13887 N

DISCHI vecchi, anche rotti, acquistansi a lire 8 kg. Negozio «Voce del Padrone», Imbriani 11. 63993 N

DISPONIAMO per noleggio modernissimo compressore stradale Diesel 12 tonnellate. Cassetta 5341 N, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5341 N

FRANCOBOLLI collezione, eventualmente anche serie singole, acquistansi pagando massimo. Cassetta 14680 N, Unione Pubblicità. 14680 N

FRANCOBOLLI; raccolta, Austria Giubileo, Dolfuss, serie moderne acquista collezionista. Cassetta 14643 N, Unione Pubblicità. 14643 N

SCARPONI n. 40 acquistansi se occasione. Cassetta 14693 N, Unione Pubbl.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A prezzi imbattibili nuovi arrivi cucine, camere letto, sale pranzo comuni, lusso, attaccapanni. Solidità, garanzia, fabbricazione propria. Ginnastica 21.

ARMADIONE tre porte grandioso, con specchio bellissimo, matrimoniale moderna, suste singole, letti due, mobili vari, stanza pranzo, tutto perfetto, vendesi occasione. Via Bosco 34, magazzino mobili. 64042 NN

ARRIVI sale pranzo, stanze letto fine, salottiletto, cucine: Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 44049 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, anche seminuove, comperansi; massima serietà, esclusi rivenditori. S. Francesco 34, barbiere. 64056 NN

MATRIMONIALE cucina moderne vendonsi occasione sposi. Alfieri 9, porta 1.

PIANINO germanico magnifica voce vendesi occasione. Via Carducci 32-II.

PIANINO o mezzacoda acquistasi pronta cassa. Telefonare gentilmente 90688.

PIANO coda palissandro magnifico vendesi occasione. Telefonare 4293. 44139 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ARGENTERIA rottami acquistasi prezzi eccezionalissimi, disimpegnansi polizze gratuitamente. Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 64030 O

ARGENTO rottami qualsiasi, compero, Alberto Polvi, oreficeria, via Mazzini 46. 0023 O

ARGENTO, rottami, acquistansi a prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti Corso Vit° Em. III 39. telef. 8861. 000 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA seminuova, una vecchia, vendonsi o scambiansi. Drogheria via Udine 19. 14712 Q

BICICLETTA donna marca, seminuova, altra uomo, duralluminio, vendonsi occasione. Bosco 18, II. 14723 Q

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 90 la parola. Minimo L. 9.— S

CAMPI 100, due case coloniche, terreno di prima e misto ghiaia, vendonsi, ottimo affare, con vigna, gelsi, lire 450 mila. 4 chilometri Codroipo verso Pordenone. Vicino strada nazionale. Toneatti, Caffè Dorta, Udine. 64076 S

CASA paraggi Rossetti, villa, altre case e casette, vendonsi. Piazza Goldoni 3, trattoria, Antonio. 64082 S

CASA centrale molti quartieri piccoli, rendita nettissima 23.500 annue, vendesi prontamente. Offerte Cassetta 14646 S, Unione Pubblicità. 14646 S

PARTICELLA terreno, arativo, vigna, bosco prato, 2 case, vendesi vicino Comeno causa proprietà indivisa; pagamento anche rateale. Offerte Trattoria Max, via Romagna, Trieste. 64062 S

VILLA incantevole Portorose, sette stanze, accessori, parco, massimo conforto, 30 mila mq. terreno coltivato, edifici colonici, annessa autorimessa, bagni, spiaggia. 600.000 vendesi. Krainz, Caffè Adriatico. 64071 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

INSEGNANTE amante casa sposerebbesi con distinto anche vedovo, 38-45 anni, posizione adeguata. Tessera ferroviaria 606040 fermo posta Gorizia. 14650 U

Il 2 aprile, dopo 74 anni di vita dedicata alla famiglia e al lavoro, decedeva

Rodolfo Adami

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie **ANTONIA**, i figli **RODOLFO, CLEMENTE** e **VITTORIA**, unitamente ai parenti tutti.

Dopo dieci mesi di inaudite sofferenze sopportate con uno stoicismo pari alla Sua immensa Fede, la nostra santa mamma

ANGELA TELLINI

ha raggiunto in cielo il Compagno di Sua vita.

Sentiamo il dovere di esternare all'esimio Primario dott. Miro Mitrovich, al medico dott. Ruzzier, alle Ispettrici, alle infermiere del Padiglione cronici dell'O. P. P., la nostra più profonda riconoscenza per l'amore e la dedizione veramente commoventi coi quali hanno cercato di lenire lo strazio d'un male atroce ed implacabile.

Trieste, 3 aprile 1942-XX.

I figli: **ELVIRA, CARLA, PIA, ATTILIO** (assente), **GIORDANO, LUCIANO** (C.S.I.R.), **VIRGILIO** (C.S.I.R.), **BRUNO** e **DELIA**, le nuore, i generi, i nipoti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **PETRONIO** riconoscente ringrazia la Società di Navigazione «Oriens», lo Stato Maggiore e lo equipaggio tutto della nave «Duilio», l'Ufficio Tecnico Armi Navali, la Confederarazione Marinara, i camerati e tutti quelli che in ogni forma vollero onorare la memoria del caro nostro indimenticabile.

GIORGIO

Trieste, 4 aprile 1942-XX.

OGGI al NAZIONALE

L'«I. C. I.» presenta un grande film di produzione «ITALCINE»:

CATENE INVISIBILI

Un film appassionante - avvincente - umanissimo

Interpreti:
ALIDA VALLI
ANDREA CHECCHI
CARLO NINCHI

OGGI all'Excelsior

L'E.N.I.C. presenta un film eccezionale:

La Regina di Navarra

Regia C. GALLONE

Drammatica e appassionante vicenda d'amore e d'intrighi in una cornice fastosa.

Interpreti:
ELSA MERLINI
GINO CERVI
CLARA CALAMAI